



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



PROTOCOLLO GENERALE  
Nr.0018235 Data 02/05/2013  
Tit. X Partenza

**TRASMISSIONE VIA FAX**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

**E.prot. DVA - 2013 - 0010579 del 08/05/2013**

p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare  
DVA - DIV. IV - AIA  
Via C. Colombo, 44 - 00147 - ROMA  
**Fax n. 06-57225068**

ARPA Lombardia  
Viale Francesco Restelli, 3/1 - 20124 MILANO  
**Fax n. 02-69666254**  
ARPA Lazio  
Via Boncompagni, 101 - 00187 ROMA  
**Fax n. 06-48054230**  
ARPA Marche  
Via Caduti del Lavoro, 40 - 60131 ANCONA  
**Fax n. 071-2132740**  
ARPA Emilia Romagna  
Via Po, 5 - 40139 BOLOGNA  
**Fax n. 051-543255**  
ARPA Piemonte  
Via Pio VII, 9 - 10123 TORINO  
**Fax n. 011-19681471**  
ARPA Sicilia  
Corso Calatafimi, 217/219 - 90129 PALERMO  
**Fax n. 091-6574146**  
ARPA Puglia  
Corso Trieste, 27 - 70126 BARI  
**Fax n. 080-5460200**  
ARPA Veneto  
Via Matteotti, 27 - 35137 PADOVA  
**Fax n. 049-660966**  
ARPA Liguria  
Via Bombrini, 8 - 16149 - GENOVA  
**Fax n. 010-6437204**  
ARPA Toscana  
Via Nicola Porpora, 22 - 50144 FIRENZE  
**Fax n. 055-3206324**  
ARPA Molise  
Via D'Amato, 15 - 86100 CAMPOBASSO  
**Fax n. 0875-714711**



**OGGETTO:** Attuazione dei controlli previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, per gli impianti di competenza statale. Trasmissione Rapporti finali ad esito delle attività di controllo ordinario.

Con riferimento alle attività di controllo ordinario condotte da questo Istituto, si trasmettono i Rapporti finali relativi agli impianti di seguito elencati:

- 1) A2A - Ponti sul Mincio (MN);
- 2) ACEA - Tor di Valle (RM);
- 3) API - Raffineria di Ancona SpA (AN) - (Raffineria + Impianto IGCC);
- 4) BASFLL POLIOLEFINE ITALIA - Ferrara (FE);
- 5) E.ON Produzione - Livorno Ferraris (VC);
- 6) E.ON Produzione - Tavazzano (LO);



# ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

- 7) EDIPOWER – San Filippo del Mela (ME);
- 8) EDIPOWER – Turbigo (MI);
- 9) EDISON – Candela (FG);
- 10) EDISON – Marghera Levante (VE);
- 11) EDISON – Sarmato (PC);
- 12) ENEL – Carpi (MO);
- 13) ENEL – Fusina (VE);
- 14) ENEL – Termini Imerese (PA);
- 15) ENEL – Torrevaldaliga Nord (Civitavecchia - RM);
- 16) ENI - Raffineria di Taranto (TA);
- 17) IPIOM – Busalla (GE);
- 18) ROSELECTRA – Rosignano Marittimo (LI);
- 19) SORGENIA PUGLIA – Modugno (BA);
- 20) SORGENIA POWER – Termoli (CB);
- 21) SYNDIAL – Porto Marghera (VE) - (Reparto CS 23-25; Reparto DL 1-2);
- 22) TARANTO ENERGIA – Taranto (TA);
- 23) VERSALIS – Mantova;
- 24) VINYL ITALIA – Porto Marghera (VE).

I suddetti Rapporti sono disponibili sul Sito WEB-ISPRA nella “Stanza di Lavoro Controlli AIA” -  
(Groupware; Autorità Competente).

Con i migliori saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE  
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL  
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

*Ing. Alfredo Pini*



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: ***Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto***

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

---

---

# **RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA RELATIVO ALLA**

## **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

---

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL  
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

*Attività IPPC  
Raffinerie di petrolio greggio e di gas*

*Codice IPPC: 1.2  
Codice NACE: 23.20  
Codice NOSE-P: 105.08*

*Autorizzazione Ministeriale n. DVA - DEC - 2010 – 0000273  
del 24 maggio 2010*

*Data di emissione: venerdì 23 novembre 2012*



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto****RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

## Indice

1	Definizioni e terminologia .....	3
2	Premessa.....	5
2.1	Finalità del rapporto conclusivo di ispezione.....	5
2.2	Riferimenti normativi e atti.....	6
2.3	Campo di applicazione.....	6
2.4	Autori e contributi del rapporto conclusivo .....	6
3	Impianto IPPC oggetto dell'ispezione .....	8
3.1	Dati identificativi del soggetto autorizzato .....	8
3.2	Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento.....	8
3.3	Assetto produttivo al momento dell'ispezione.....	8
3.4	Inquadramento territoriale.....	9
4	Attività di ispezione ambientale.....	10
4.1	Modalità e criteri dell'ispezione.....	10
4.2	Tempistica dell'ispezione e personale impegnato.....	11
4.3	Attività svolte durante la visita in sito.....	12
4.3.1	<i>Materie prime e utilizzo delle risorse</i> .....	12
4.3.2	<i>Emissioni in aria</i> .....	12
4.3.3	<i>Emissioni in acqua</i> .....	13
4.3.4	<i>Rifiuti</i> .....	15
4.3.5	<i>Rumore</i> .....	16
4.3.6	<i>Suolo e sottosuolo</i> .....	17
4.3.8	<i>Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale</i> .....	17
4.3.9	<i>Gestione degli incidenti e anomalie</i> .....	18
4.4	Descrizione delle attività di campionamento .....	19
5	Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria .....	18
5.1	<i>Emissioni in aria</i> .....	19
5.2	<i>Emissioni in acqua</i> .....	21
5.3	<i>Rifiuti</i> .....	27
5.4	<i>Suolo e sottosuolo</i> .....	31
6	Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale .....	46
7	Azioni da considerare nelle prossime ispezioni .....	46
8	Eventuali accertamenti successivi alla visita in sito.....	48
8.1	Diffide da parte dell'Autorità Competente.....	48
8.2	Verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni AIA in seguito al provvedimento di diffida .....	48





Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

## 1 Definizioni e terminologia

**ISPEZIONE AMBIENTALE:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

### **ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:**

ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

### **ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:**

ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

### **NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):**

mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

### **PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE:**

(fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10)

sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: ***Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto***

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

---

procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

**CONDIZIONI PER IL GESTORE** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**CRITICITA'** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

## 2 Premessa

### 2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione e' stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrale Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale.
- 2) Pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA.
- 4) Esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) Eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) Eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 9) Eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) Eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 11) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: ***Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto***

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

## **2.2 Riferimenti normativi e atti**

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

## **2.3 Campo di applicazione**

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

## **2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo**

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo ISPRA ed ARPA PUGLIA presso la Raffineria di TARANTO dell'ENI S.p.A.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA

*Maria SPATERA*  
*Roberto Primerano*  
*Adele Dell'Erba*  
*Adriana Primicino*  
*Tiziano Pastore*  
*Salvatore Ficocelli*  
*Valerio Rosito*

*Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia*  
*Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia*  
*Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia*  
*Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia*  
*Direzione scientifica - ARPA Puglia*  
*Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia*  
*Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia*

Ha condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

*Nazzareno SANTILLI*  
*Roberto BORRGHESI*

*ISPRA Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale (ISP))*  
*ISPRA Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale (ISP))*



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

Il seguente personale ha svolto la visita in sito:

<i>Roberto Borghesi</i>	<i>ISPRA - Servizio ISP presente dal 22 al 25/11/2011</i>
<i>Nazzareno Santilli</i>	<i>ISPRA - Servizio ISP presente dal 22 al 25/11/2011</i>
<i>Maria Spartera</i>	<i>Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia presente dal 22 al 25/11/2011</i>
<i>Roberto Primerano</i>	<i>Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia presente il 22, 24 e 25 /11/2011</i>
<i>Adele Dell'Erba</i>	<i>Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia presente dal 22 al 23 e il 25/11/2011</i>
<i>Adriana Primicino</i>	<i>Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia presente dal 22 al 25/11/2011</i>
<i>Tiziano Pastore</i>	<i>Direzione scientifica - ARPA Puglia presente dal 22 al 25/11/2011</i>
<i>Salvatore Ficocelli</i>	<i>Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia presente il 22, 24 e 25 /11/2011</i>
<i>Valerio Rosito</i>	<i>Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia presente il 22 e 24/11/2011</i>

Il seguente personale ha svolto attività di accertamento, a seguito di diffida MATTM prot. DVA-2012-2100 del 27/01/12, in data 14/06/12:

<i>Maria Spartera</i>	<i>Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia</i>
<i>Adele Dell'Erba</i>	<i>Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia</i>
<i>Adriana Primicino</i>	<i>Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia</i>
<i>Salvatore Ficocelli</i>	<i>Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia</i>
<i>Valerio Rosito</i>	<i>Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia</i>

L'attività di accertamento a seguito di diffida MATTM prot. DVA-2012-20837 del 29/08/12, come concordato dagli Enti di Controllo, sarà svolta nel corso del prossimo controllo ordinario.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: ***Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto***

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

### **3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione**

#### **3.1 *Dati identificativi del soggetto autorizzato***

Ragione Sociale: ENI S.p.A.

Sede Legale: **Piazzale Enrico Mattei, 1 00144 Roma**

C.F.: **00484960588**

Sede stabilimento: **S.S. 106 Jonica 74100 TARANTO (TA)**

Legale rappresentante e/o delegato ambientale: **Settimio Carlo Guarrata Direttore di Stabilimento**

Gestore referente AIA: **. Francesco PICARDI**

Impianto a rischio di incidente rilevante: **SI**

Sistemi di gestione ambientale: **ISO 14001 e EMAS**

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it).

#### **3.2 *Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento***

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA **Pattestazione del pagamento della tariffa** prevista per l'attività di controllo ordinario (acquisita anche in sede di ispezione ordinaria del 22-25 novembre 2011 in Allegato 2).

Con nota ENI prot. RAFTA/DIR/CG/95 del 29/04/11, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente, ad ISPRA e ad ARPA Puglia, il **Rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo al 2010 (erroneamente riferito al 2011, ma solo nel titolo, da ENI), nel quale lo stesso Gestore dichiara la conformità dell'esercizio. Come meglio specificato in apposita tabella del § 5 della presente Relazione, tale dichiarazione di conformità all'AIA non è stata trasmessa separatamente al Rapporto 2010, né ricompresa nel testo della nota di trasmissione del citato Rapporto, come invece specificato da ISPRA con nota prot. 13053 del 28/03/12.

Il Gestore ha altresì presentato, con nota rif. Prot. ISPRA 1885 del 20/01/2011, un **cronoprogramma** relativamente alla realizzazione di interventi sull'impianto per l'**adeguamento all'AIA**; in particolare relativamente aree di deposito temporaneo dei rifiuti, ENI ha trasmesso il Cronoprogramma aggiornato degli interventi di revamping con nota prot. RAFTA/DIR/CG/38 del 20/02/12.

#### **3.3 *Assetto produttivo al momento dell'ispezione***

L'attività produttiva nel corso del 2011 sino al mese dell'ispezione (novembre) si può evincere dalla seguente tabella (All. 2 al verbale d'ispezione) che evidenzia una prestazione mensile variabile, tanto sul totale lavorato (valore minimo, 283.000 t; valore massimo 545.000 t), quanto





Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

sui grezzi (valore minimo, 59.000 t; valore massimo 378.000 t) e semilavorati (valore minimo, 62.000 t; valore massimo 223.000 t) entro i livelli autorizzati.



Al momento dell'ispezione (v. verbale d'ispezione), le unità di impianto HDC, il nuovo Claus (Unità 2900) e il nuovo impianto idrogeno (Unità 2400) risultavano in esercizio. La data di entrata a regime dell'impianto HDC è il 29.09.2010; quella dell'Unità 2900 è il 21.06.2010, mentre quella dell'Unità 4400 è il 29.10.2010. Il Gestore ha dichiarato di aver formalmente comunicato al MATTM l'entrata in funzione degli impianti, a marzo 2011, tramite il Sito Web (<http://www.ages.minambiente.it/>) per la gestione delle domande di autorizzazione ad emettere gas serra per gli impianti soggetti alla direttiva 2003/87/CE.

### **3.4 Inquadramento territoriale**

La Raffineria ENI Spa Divisione Refining & Marketing (sup.totale mq. 2.738.936), è localizzata ad ovest della città di Taranto nella "zona industriale CI" del PRG (D.G.R.614/78). Una piccola porzione dell'area (c.a.il 5% dell'intera superficie) è classificata area a "Verde per l'industria- A1 3" ed a "Verde di rispetto - A 1".

All'interno dell'area sono presenti anche il polo siderurgico ILVA, il cementificio Cementir, l'Industria Campana Gas Liquefatti, la centrale termoelettrica della Soc. ENIPOWER S.p.A., la stazione di arrivo dell'oleodotto proveniente dalla Val d'Agri di proprietà ENI S.p.A. Divisione Exploration & Production.

Il grosso comprensorio industriale e portuale ha mutato completamente l'aspetto della fascia costiera nel settore settentrionale del Mar Grande.

Il lotto industriale è attraversato dalla Statale Jonica 106 e delle linee ferroviarie Bari-Taranto e Taranto - Metaponto. In particolare la strada statale divide l'area degli impianti di processo, servizi, edifici e strutture per la spedizione dei prodotti petroliferi via terra, da quella dei serbatoi, degli impianti di miscelazione e delle strutture per la spedizione dei prodotti petroliferi via mare.

Di pertinenza della Raffineria anche il pontile Petroli, la tubazione sottomarina e gli scarichi a mare (A-B-C, dei quali lo scarico C attualmente inutilizzato), con concessione demaniale dal 1967/1970.

Le zone residenziali più vicine all'insediamento industriale sono a circa 2 km. Le aree esterne alla cinta doganale, poste a ovest e a sud della Raffineria e di proprietà dello stesso gestore, hanno destinazione d'uso di tipo "Aree di interesse collettivo - BI", "Aree di interesse pubblico- 132", "Zona ferroviaria- B3", "Zona a Parco Territoriale- A8".



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

## 4 Attività di ispezione ambientale

### 4.1 Modalità e criteri dell'ispezione

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata comunicata da ISPRA con nota *prot.38342 del 15/11/2011*.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;
- attività di campionamento, se previste nella programmazione, per le diverse matrici interessate (aria, acqua, ecc...) meglio descritti nel seguito.
- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione.





Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

## 4.2 *Tempistica dell'ispezione e personale impegnato*

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale generalmente il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari di ISPRA e ARPA, si è riunito preliminarmente per condividere il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione ISPRA
2. Redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA
3. Riesame del Piano di Ispezione e relativa approvazione ISPRA/ARPA:
4. Conduzione dell'ispezione: Verbale di inizio attività ISPRA/ARPA/Gestore
5. La visita in sito è iniziata in data 22/11/2012 e conclusa in data 25/11/2012.

Durante la visita in sito, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

<i>Settimio Carlo Guarrata</i>	<i>Direttore di Stabilimento presente dal 22 al 25/11/2011</i>
<i>Luca Amoroso</i>	<i>Responsabile Operations presente dal 22 al 25/11/2011</i>
<i>Michele Pedatella</i>	<i>Responsabile HSE presente dal 22 al 25/11/2011</i>
<i>Francesco Picardi</i>	<i>Responsabile Ambiente - Referente IPPC presente dal 22 al 25/11/2011</i>
<i>Giuseppe Cricchi</i>	<i>Coordinamento HSEQ - sede di Roma presente dal 23 al 25/11/2011</i>
<i>Giovanni Iannantuono</i>	<i>Responsabile Sicurezza - presente dal 22 al 25/11/2011</i>
<i>Jacopo Negroni</i>	<i>Coordinamento HSEQ - sede di Roma presente dal 22 al 23/11/2011</i>
<i>Eugenio Lopomo</i>	<i>Responsabile dei Servizi Tecnici presente dal 22 al 25/11/2011</i>
<i>Giuseppe Petio</i>	<i>Responsabile TECON presente dal 22 al 25/11/2011</i>
<i>Pier Paolo Raho</i>	<i>Consulente HSE presente dal 22 al 25/11/2011</i>
<i>Simona Perissinotto</i>	<i>Consulente HSE presente dal 22 al 25/11/2011</i>

Il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) è composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori :

<i>Roberto Borghesi</i>	<i>ISPRA - Servizio ISP presente dal 22 al 25/11/2011</i>
<i>Nazzareno Santilli</i>	<i>ISPRA - Servizio ISP presente dal 22 al 25/11/2011</i>
<i>Maria Spartera</i>	<i>Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia presente dal 22 al 25/11/2011</i>
<i>Roberto Primerano</i>	<i>Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia presente il 22, 24 e 25 /11/2011</i>
<i>Adele Dell'Erba</i>	<i>Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia presente 22, 23 e il 25/11/2011</i>
<i>Adriana Primicino</i>	<i>Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia presente dal 22 al 25/11/2011</i>
<i>Tiziano Pastore</i>	<i>Direzione scientifica - ARPA Puglia presente dal 22 al 25/11/2011</i>
<i>Salvatore Ficocelli</i>	<i>Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia presente il 22, 24 e 25 /11/2011</i>
<i>Valerio Rosito</i>	<i>Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia presente il 22 e 24/11/2011</i>

6. Chiusura attività di ispezione ISPRA/ARPA/Gestore

Sulla base della pianificazione dei controlli previsti nell'anno 2011 relativi alle AIA statali, consultabile nella sezione controlli <http://aia.minambiente.it>, non sono stati effettuati campionamenti ed analisi sulle emissioni in aria ed in acqua.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

### 4.3 *Attività svolte durante la visita in sito*

#### 4.3.1 *Materie prime e utilizzo delle risorse*

##### Risorse idriche:

In riferimento alla fonte di approvvigionamento *Acque di pozzo profondo* indicata in tabella al § 5.1.3 pag.35 del PMC viene acquisita come allegato 16 copia della domanda di rinnovo per la concessione n. 2674 del 2004 (rif. prat. 11281/LC) del pozzo ubicato in area deposito GPL con nota prot. RAFTA/DIR/CG/138 del 07/05/2011. Nella documentazione presentata con l'istanza di AIA (rif. allegato A18:Concessione per derivazione acqua) erano presenti n.4 concessioni rilasciate in data 31 marzo 2006 rispettivamente n.2742/STG, n.2743/STG, n.2744/STG, n.2745/STG; per queste autorizzazioni, scadute alla data del sopralluogo il Gestore non ha fornito documentazione. L'allegato 16 è comprensivo del riepilogo dell'*emungimento da pozzi profondi 2011* aggiornato fino ad ottobre 2011; dalle tabelle di riepilogo si evince la presenza di n.5 pozzi dei quali solo uno in funzione fino a giugno e poi non più utilizzato per i mesi successivi. In sede della visita ispettiva effettuata da ARPA in data 14/06/2012 il Gestore ha riferito che è in fase di elaborazione dell'istanza di rinnovo delle concessioni, fatta eccezione per il pozzo ubicato in area deposito GPL la cui domanda è stata già acquisita dal GI in sede di ispezione AIA.

#### 4.3.2 **Emissioni in aria**

Nella tabella che segue sono indicati i punti di emissione convogliata in atmosfera dello stabilimento:

Sigla punto di emissione	Origine	Altezza (m)
E1	Forni CDU, HDT,HDS1, PLAT	100
E2	Forni VB/TC, HDS2, CLAUS 2-3-4, SCOT, H2 OLD, H2 NEW, CDP/EST, H2 EST	120
E8	Forni RHU	95
E4	Forni HOT OIL	55
E7	Forni TIP	20
E5	Scarichi di sicurezza Blow-down impianti)	82
E6	Scarichi di sicurezza Blow-down impianti)	132
S1	URV - Area caricamento rete (pensiline carburanti)	10
S2	URV Serbatoi bitume	7
S3	URV caricamento pensiline bitume	7
S4	URV serbatoi OC	6,5
S5	URV caricamento pensiline OC	6,5
S6	Unità abbattimento vapori caricamento greggio pontile	20
S7	Rigenerazione PLAT (U300)	16
S8	Torre di lavaggio aria esausta	0,5
S9	Sfiati motori diesel antincendio	2

##### **SME**

I camini della Raffineria dotati di sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera sono 5: E1, E2, E4, E7 ed E8. Nel corso del sopralluogo si è presa visione delle cabine SME



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto****RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

istallate a base camino e nella visita alla sala controllo SOI3 sono stati visionati oltre ai parametri di processo anche quelli emissivi del camino E2: SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, Polveri e CO).

### Altre emissioni

Sigla punto di emissione	Origine	Altezza (m)
Da C1 a C5, da C8 a C10, C12, da C14 a C17, da C20 a C22	Sfiati cappe laboratorio	5
C22A, C23, da C26 a C28, C33, C34, C37, C43, C46	Sfiati cappe laboratorio	5

### 4.3.3 Emissioni in acqua

In Raffineria sono presenti 3 scarichi, denominati *Scarico A*, *Scarico B* e *Scarico I* (Stabilimento GPL) confluenti i primi due in Mar Grande e l'ultimo in Canale ASI che recapita poi in Mar Grande. E' presente anche uno scarico denominato *Scarico C* chiuso, non incluso nell'autorizzazione integrata ambientale.

Lo scarico A si compone degli scarichi parziali WR proveniente dal rigetto dell'impianto Water Reuse, UB proveniente dal trattamento biologico del TAE quando le caratteristiche dell'effluente non sono compatibili con le specifiche tecniche di accettabilità al Water Reuse e AR costituito dalle acque di raffreddamento di raffineria che vengono convogliate senza trattamento direttamente alla vasca S-6005 (rif. p. 19/151 PIC). Agli scarichi parziali di Raffineria devono essere aggiunti gli scarichi delle acque di processo provenienti dalla CTE Enipower, che confluiscono nell'impianto TAE, e gli scarichi delle acque di raffreddamento della CTE Enipower, che confluiscono parte in vasca S-6005 e parte in uscita alla vasca come meglio riportato nello schema di pagina 19 del PIC.

Va inoltre evidenziato che l'impianto TAE è oggetto di modifiche derivanti dal procedimento in corso presso il MATTM sulla bonifica della falda essendo la Raffineria nell'area SIN di Taranto. Il nuovo assetto, proposto nel Progetto di Variante del Piano di Bonifica della Falda, come descritto dal documento, trasmesso con nota RAFTA/DIR/CG/182 del 23/08/2011, di risposta alle prescrizioni formulate alle lettere a, b, c del punto 3 del verbale della CdS decisoria del 24/02/2011, "prevede:

- completa segregazione e pretrattamento delle acque di falda in un impianto chimico-fisico dedicato prima dell'invio delle stesse al Water Reuse (n.d.r. TAF)*
- potenziamento della sezione di trattamento biologico esistente nell'impianto di trattamento acque effluenti di stabilimento (di seguito TAE A)*
- inserimento di una batteria di filtri a carbone attivo granulare in uscita al TAE A e prima dell'ultrafiltrazione*
- potenziamento della sezione di ultrafiltrazione".*

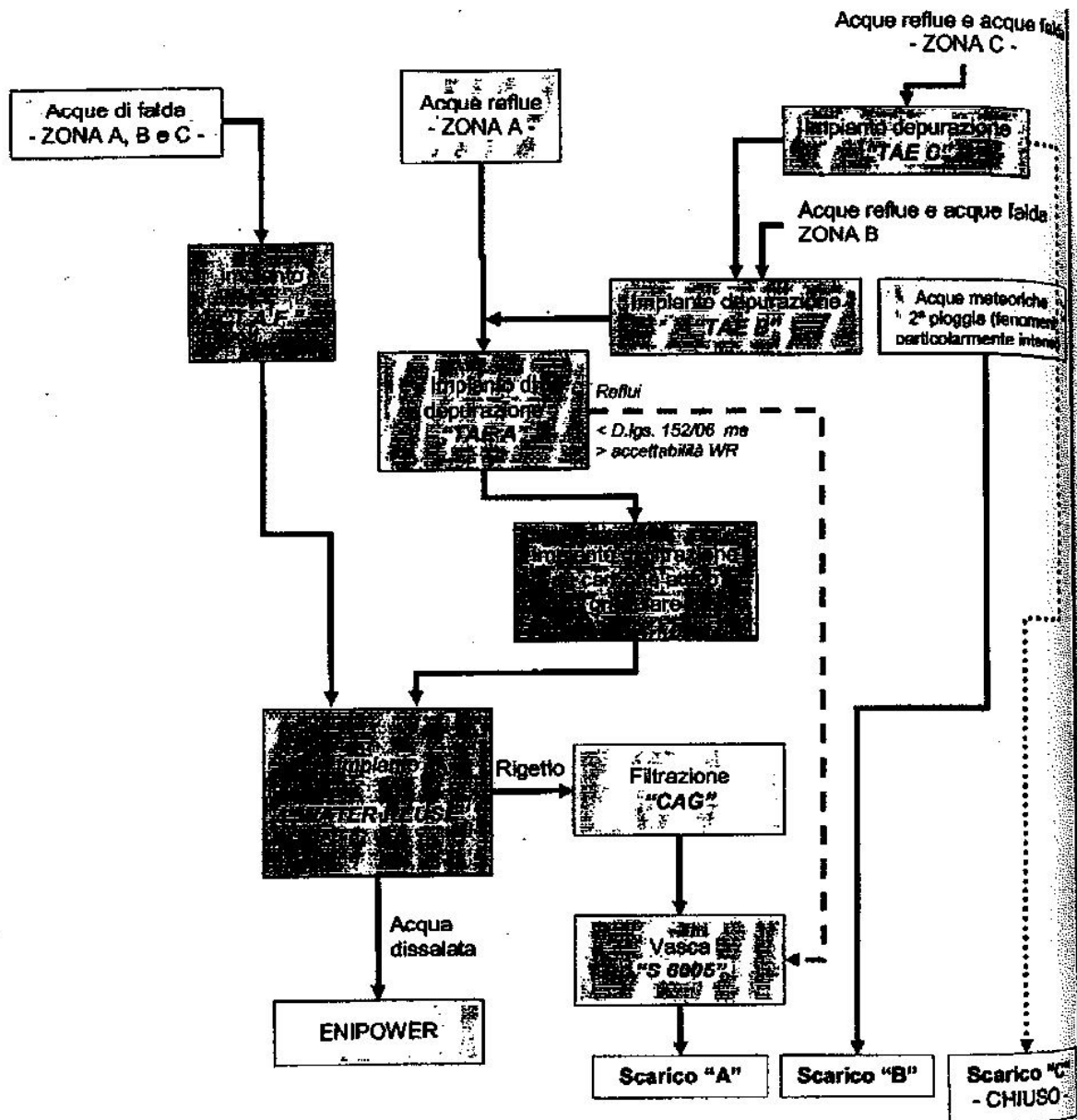
Si riporta di seguito lo schema dell'impianto riportato a p.93/151 del PIC che comprende anche le acque di falda emunte nell'ambito del progetto di bonifica :



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**



Durante il controllo ordinario è stato effettuato un sopralluogo presso le seguenti aree afferenti gli impianti di trattamento acque:

- Area blending (pipe way)
- Impianto TAE C
- Punto di scarico a mare finale A e B (quest'ultimo non era attivo al momento del sopralluogo)
- Punto di prelievo pozzo in falda profonda con il relativo contatore
- Stabilimento GPL
- Localizzazione auto campionatore scarico A
- Punti di scarico parziali WR, AR, UB, scarico 1 (stab. GPL)
- Impianto TAE A



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

Per tutti gli scarichi finali e parziali è prescritto (p.128/151 del PIC) il rispetto della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. L.vo 152/06 e s.m.i. e dei seguenti limiti per i parametri non normati:

Inquinante/parametro	Limite/prescrizione
MTBE	≤ 0.1 mg/l
Vanadio	≤ 1 mg/l
Benzene	≤ 0.05 mg/l
Toluene	≤ 0.05 mg/l
Xilene	≤ 0.05 mg/l
AOX	≤ 0.1 mg/l

Per gli scarichi parziali UB, WR, AR, Scarico 1 (stab. GPL) e scarico finale A, i parametri da monitorare, le frequenze dei controlli e le modalità di campionamento sono riportati al §5.1.5 pag.55 del PMC in tabella C9-2. Sullo scarico finale B non vengono indicati nel PMC controlli; a tal proposito si ritiene opportuno proporre all'A.C. di inserire almeno un controllo ad ogni attivazione dello scarico

#### 4.3.4 Rifiuti

La Raffineria ENI di Taranto è autorizzata alla gestione e deposito temporaneo, prima del loro invio a smaltimento/recupero esterno, delle tipologie di rifiuti, pericolosi e non, riportate nelle tabelle a pag. 70-76 e 90-91 del Parere Istruttorio, nonché a pag. 66 del Piano di Monitoraggio e Controllo facenti parte del Decreto AIA.

Dal provvedimento di AIA (pag. 76/151 del PIC) risultano presenti in stabilimento n. 6 aree dedicate al deposito temporaneo di rifiuti per una capacità complessiva di 4650 mc (v. planimetria riportata in Allegato 23 al verbale di ispezione AIA 2011), ed in particolare:

- Deposito temporaneo "A1": area di accumulo per rottame ferroso, materiale elettrico e lana di roccia, non contaminato (in prossimità dei serbatoi T-3123 e T-3222);
- Deposito temporaneo "A2": area di accumulo per legno e assimilabili agli urbani vari non contaminati (in prossimità dei serbatoi T-3222 e T-3213);
- Deposito temporaneo "A3": area di accumulo per fusti e bulk vuoti contaminati (adiacente ai serbatoi T-3149 e T-3150);
- Deposito temporaneo "A4": area di accumulo fusti e cassoni scarrabili per fanghi palabili, materiali contaminati da sostanze pericolosi, oli lubrificanti esausti e rifiuti solidi speciali pericolosi;
- Deposito temporaneo "A5": area di accumulo per catalizzatori esausti (in prossimità del Varco di Ingresso n. 3);
- Deposito temporaneo "A6": area di accumulo (locale chiuso) dei rifiuti prodotti all'interno dello Stabilimento GPL.

Il criterio di gestione di tali depositi scelto dal Gestore è quello temporale, come riportato a pag. 77/151 del Parere Istruttorio, ed eventuali variazioni dovranno essere preventivamente comunicate all'AC.

Il decreto AIA (pag. 77/151 del PIC) prevede altresì che "... In caso di attività che comportino la produzione di ingenti quantità di rifiuti, questi possono essere inviati a smaltimento senza passare attraverso le aree adibite al deposito temporaneo di cui sopra, fermo restando l'applicazione di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 in termini di registrazione del rifiuto e gestione dello stesso. In particolare all'interno dello Stabilimento GPL ci sono due aree pavimentate nelle quali vengono





Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

*raccolti, a mezzo cassoni e cisterne, rottami ferrosi ed acque di falda (area A7 e area A8) da inviare a smaltimento...".*

Si propone che, in occasione del prossimo controllo ordinario, il G.I. verifichi l'eventuale variazione sia del dato capacitivo che della individuazione/denominazione dei depositi temporanei da A1 ad A6, alla luce degli interventi di *revamping* delle predette aree in corso, la cui conclusione è prevista entro il dicembre 2012, in base al Cronoprogramma aggiornato presentato dal Gestore con nota prot. RAFTA/DIR/CG/38 DEL 20/02/12 in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4, comma 1, del decreto di AIA).

Nel corso del controllo ordinario del 22-25 novembre 2011, il G.I. ha:

- effettuato due sopralluoghi presso i depositi temporanei di rifiuti indicati in AIA (da A1 ad A6) e presso le aree A7 ed A8 interne allo stabilimento GPL oltre ad un terzo sopralluogo nell'Area 7 di Magazzino;
- espletato verifiche documentali a campione.

La descrizione di dettaglio e l'esito di tali attività sono compiutamente illustrati nel § 5 della presente Relazione.

#### **4.3.5 Rumore**

La Relazione Acustica, relativa ai risultati dei rilevamenti fonometrici Post Operam (ossia dopo l'entrata in esercizio della nuova stazione Hydrocracking nell'impianto RHU e delle unità ad essa associate) effettuati il 7 e 8 marzo 2010, presentata dal Gestore in occasione della visita ispettiva, ed acquisita dal GI come allegato 10 al verbale di ispezione AIA del 22-25/11/11, non risulta esser stata redatta conformemente a quanto previsto dall'Allegato B del DPCM 01/03/1991 nonché dall'Allegato D del D.M.16/03/98; in particolare, si precisa che:

- 1) **La classe di precisione della strumentazione** utilizzata e la sua conformità alle norme CEI-29, per quanto riguarda il calibratore, e EN 60651/1994 e EN 60804/1994, per quanto riguarda il fonometro, deve essere dichiarata e certificata (rif. Allegato B del DPCM 01/03/1991, Art. 2 e dell'Allegato D del D.M.16/03/98).
- 2) **Il tempo di riferimento, di osservazione e di misura**, così come definiti ai punti 11, 13 e 14 dell'allegato A del DPCM 01/03/1991, devono essere specificati per ciascun rilevamento effettuato e riportati nella Relazione (rif. p.to 9 dell'Allegato B del DPCM 01/03/1991, Allegato D del D.M. 16/03/98).
- 3) **La condizione operativa esercita dagli impianti** al momento della misura dei livelli di rumore dev'essere esplicitata e certificata (attraverso gli output di processo impianti, con riferimento al periodo di osservazione) al fine di valutare se la stessa sia effettivamente rappresentativa del regime e del massimo impatto acustico generato.
- 4) **L'elenco nominativo degli osservatori** che hanno presenziato alla misurazione, con le relative qualifiche, dev'essere indicato (rif. p.to n dell'Allegato D del DM 16/03/98).

Dall'analisi della suddetta Relazione, inoltre si evidenzia che la stessa risulta priva di valutazione dei risultati di misura e del relativo esito conclusivo; è stato rilevato il superamento del valore limite di emissione fissato, per le sorgenti sonore fisse site in zone esclusivamente industriale ai sensi dell'art. 6 del DPCM 01/03/91, pari a 70 dBA. Nello specifico, è risultato maggiore di 70 dBA il valore rilevato per le postazioni n. 2 e 3, durante il periodo diurno di rilievo (1d) della durata di 15', e per le postazioni 4 e 6 per entrambi i turni diurni (1d e 2d).

Per tutto quanto premesso, si ritiene, quindi, opportuno che la prossima campagna di monitoraggio per la misura del rumore sia effettuata in condizioni operative a pieno regime di impianto, con tempi di misura definiti in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore stesso ed in modo che siano effettivamente



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

rappresentativi del fenomeno, ovvero indagando il massimo livello acustico prodotto ed esplicitando, altresì, nella Relazione conclusiva la frequenza di controllo, le eventuali azioni correttive e gli interventi di mitigazione, al fine di poter contenere l'inquinamento acustico prodotto dall'impianto in esame, qualora si presentasse, nella campagna di controllo, un superamento dei limiti. Tale Relazione dovrà contenere l'export dei dati misurati, le time sheet, le relative elaborazioni e la definizione su adeguata planimetria dell'area delle isofoniche derivanti dal sito in oggetto.

#### **4.3.6 Suolo e sottosuolo**

Con la L.426/98 "Nuovi interventi in campo ambientale", l'area industriale di Taranto è stata classificata come Sito di Interesse Nazionale, successivamente perimetrata con D.M. del 10/01/2000. Sulla base del disposto D.M.471/99, il gestore dichiara di aver eseguito attività di caratterizzazione ambientale del sito (con maglia di indagine 50x50 per un totale di 1.100 sondaggi geognostici), progettazione ed esecuzione di interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda con Progetto Definitivo di Bonifica approvato in CdS del 20/04/04 e recepito con D.M. del 2/09/04 (aggiornato con variante del luglio 2007), progettazione ed esecuzione degli interventi di bonifica del suolo e sottosuolo con Progetto Definitivo del febbraio 2006 autorizzato con D.M. del 27/07/2007.

Per la caratterizzazione ambientale dell'area sono state individuate 12 Aree Omogenee, alcune delle quali esterne al muro di cinta doganale della Raffineria.

Allo stato attuale sono in corso gli interventi di bonifica dei terreni individuati come contaminati.

#### **4.3.7 Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale**

La certificazione EMAS del sito risulta scaduta nel marzo 2008 e allo stato non rinnovata. Il Gestore ha fatto istanza di rinnovo ma l'iter è ancora in corso.

Si propone che, in occasione del prossimo controllo ordinario, il G.I. verifichi l'ottenimento del rinnovo della certificazione EMAS.

#### **4.3.8 Gestione degli incidenti e anomalie**

Si elencano di seguito gli eventi verificati e comunicati nel corso del 2011.

- Prot. RAFTA/DIR/CG/03 del 05.01.2011 avente per oggetto: "Comunicazione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate ai sensi del DL.vo. 152/2006 art. 242, presso il "Berth n. 4" del Pontile Petroli di proprietà della Raffineria di Taranto – Eni S.p.A. div. Refining & Marketing";
- Prot. RAFTA/DIR/CG/04 del 06.01.2011 avente per oggetto: "Aggiornamento relativo alle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate ai sensi del DL.vo. 152/2006 art. 242, presso il "Campo Boe Marino" della Raffineria di Taranto – Eni S.p.A. div. Refining & Marketing";
- Prot. RAFTA/DIR/CG/70 del 22.03.2011 avente per oggetto: "Comunicazione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate ai sensi del DL.vo. 152/2006 art. 242, presso il "Berth 3" del Pontile Petroli di proprietà della Raffineria di Taranto – Eni S.p.A. div. Refining & Marketing";
- Prot. RAFTA/DIR/CG/73 del 23.03.2011 avente per oggetto: "Aggiornamento relativo alle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate ai sensi del DL.vo. 152/2006 art. 242, presso il "Berth 3" della Raffineria di Taranto – Eni S.p.A. div. Refining & Marketing";



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

- Prot. RAFTA/DIR/CG/106 del 18.05.2011 avente per oggetto: "Attivazione del sistema blow-down/torce";
- Prot. RAFTA/DIR/CG/167 del 29.07.2011 avente per oggetto: "Blocco impianti della Raffineria – Attivazione sistema torce";
- Prot. RAFTA/DIR/CG/169 del 04.08.2011 avente per oggetto: "Blocco Centrale Enipower, Stabilimento Raffineria di Taranto e conseguente blocco e messa in sicurezza degli impianti di processo della Raffineria – Attivazione sistema torce";
- Prot. RAFTA/DIR/CG/172 del 06.08.2011 avente per oggetto: "Comunicazione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06, presso il Campo Boe Marino della Raffineria";
- Prot. RAFTA/DIR/CG/234 del 07.11.2011 avente per oggetto: "Parziale interruzione dell'erogazione Energia Elettrica – Blocco impianti e attivazione sistema torce";
- Prot. RAFTA/DIR/CG/246 del 20.11.2011 avente per oggetto: "Comunicazione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate ai sensi del DL.vo. 152/2006 art. 242, presso il "Pontile Petroli" della Raffineria di Taranto – Eni S.p.A. div. Refining & Marketing"

Per tali eventi, che hanno riguardato principalmente aspetti legati alla disponibilità di utilities o a perdite di idrocarburi in area Pontile, la Raffineria adotta delle misure preventive atte a mitigare/contenere il verificarsi di tali accadimenti ed il loro sviluppo.

Per quanto riguarda la mancanza di energia elettrica, la Raffineria è dotata di un sistema automatico che, in funzione dell'entità del deficit di energia provvede, secondo una ben prestabilita priorità, a disalimentare parte delle utenze al fine di limitare ad esse il blocco stesso.

Relativamente agli eventi che hanno riguardato il Pontile, a meno di quello relativo al trasudamento del giunto, per il quale il gestore era ancora in attesa delle risultanze dell'analisi di guasto, per quelli legati a malfunzionamenti dei sistemi di raccolta drenaggi si è proceduto ad effettuare una revisione complessiva del sistema, ripristinando la struttura in CLS del pozzetto e manutenzionando la relativa pompa.

Il Gestore ha inviato a mezzo mail del 23/06/2012 protocollata da ARPA Puglia con n. 35507 del 4/7/12, copia della relazione tecnica descrittiva relativa all'evento di trasudamento da un giunto del campo boe avvenuto in data 6 agosto 2011 richiesta in sede di visita ispettiva.

#### **4.4 Descrizione delle attività di campionamento**

Non erano previsti campionamenti e analisi

## **5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria**

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario (rilievi emersi sia nel corso della visita in sito sia nel corso di successive attività di accertamento) indicando anche lo stato di superamento delle criticità segnalate alla data di stesura del presente rapporto.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.





Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

## 5.1 Emissioni in aria

E' stato effettuato un sopralluogo presso i punti di emissione E1, E2, E4, E8, E9, E10 – visionando i sistemi di accesso in quota alle postazioni di prelievo, tranne che per i camini E1 ed E2 per i quali erano in corso lavori di manutenzione. Per tutti i punti di prelievo si è constatata l'assenza di un sistema fisso di sollevamento in quota della strumentazione e di un quadro di alimentazione elettrica in quota. Non era presente copertura dell'area di lavoro in corrispondenza dei punti di prelievo. Si ritiene utile prescrivere al Gestore l'adeguamento dello stato dei luoghi al fine di consentire lo svolgimento delle attività di controllo in sicurezza.

Sono stati visionati i punti di emissione E5 ed E6 corrispondenti agli scarichi di sicurezza "blow-down" impianti ed i punti dove saranno installati gli analizzatori previsti.

Per quanto riguarda il rispetto dei limiti di bolla per gli inquinanti e i limiti normativi previsti dal D. Lgs. 152/2006, nel corso del sopralluogo si sono acquisite stampe esemplificative delle schermate di visualizzazione sui terminali operatore (all. 40). Il gestore ha fornito inoltre il documento aggiornato al mese di ottobre riguardante il reporting di conformità dei valori di concentrazione media mensile delle emissioni in aria ai limiti di bolla di raffineria per i macroinquinanti (allegato 41).

Si è verificato il piano di campionamenti effettuato in relazione al monitoraggio delle emissioni convogliate in atmosfera secondo le modalità indicate nell'ex Tabella C6-2 PMC p. 40-42, con frequenze diverse (continua, mensile, trimestrale e semestrale) e acquisito copia a campione dei rapporti di prova (allegato 42). Si è acquisito procedura di calcolo per la valutazione dei contributi dei forni nel caso di camini con tipologie diverse di emissioni. La stima viene inserita dal Gestore in ogni report annuale. Per quanto riguarda il controllo in discontinuo, con frequenza mensile, delle polveri sottili, si è acquisita copia a campione dei rapporti di prova ed è stata verificata la frequenza mensile del piano di campionamento (allegato 27).

Presso il pontile è stato visionato l'impianto recupero vapori del caricamento navi e delle relative prese di prelievo per il campionamento discontinuo dei VOC (composti organici volatili) in ingresso ed in uscita. Per l'impianto recupero vapori caricamento navi, il gestore ha fornito copia del monitoraggio effettuato nella campagna di settembre 2011, data di avvio del piano di monitoraggio con frequenza trimestrale (allegato 43).

Per quanto attiene l'implementazione del sistema di bilanciamento e recupero dei vapori di COV durante le operazioni di carico/scarico dei prodotti petroliferi leggeri, il gestore ha confermato la tempistica attuativa, comunicata in data 27 settembre 2011, per l'installazione dei sistemi di misura in continuo dei COV all'impianto recupero vapori caricamento rete, confermando inoltre l'adozione delle frequenze prescritte per i monitoraggi discontinui.

Per quanto riguarda il sistema di monitoraggio in continuo (SME) il gestore ha specificato che tutti gli strumenti degli SME sono in accordo a QAL1. La procedura QAL2 sarà implementata a partire da gennaio 2012. A valle verrà applicata anche la QAL3, operante in accordo alle modalità illustrate nella Nota ISPRA Prot. 0018712 del 01/06/2011. Il gestore ha confermato l'adozione delle procedure prescritte rispetto alle caratteristiche di qualità della strumentazione per le misure di temperatura e pressione e fornirà copia della dichiarazione di conformità rilasciata da laboratorio accreditato esterno.

Il G.I. ha verificato l'applicazione della procedura di preavviso all'ARPA Puglia in caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio.

Nel corso del sopralluogo si è verificata la procedura provvisoria per conservare i valori elementari prodotti dai sistemi di monitoraggio in continuo esistenti per mezzo di "Registrazione" su memorie di massa esterne, acquisendo documentazione esemplificativa (allegato 39).

Riguardo alla prescrizione per l'installazione di un misuratore di flusso in continuo per tutte le torce, il gestore ha confermato, come già comunicato in data 1° aprile 2011, di avere già installato



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

strumenti di misura in continuo di portata e PM nelle posizioni indicate nella nota stessa, con il riposizionamento dello strumento 67FT101/A. In proposito, il G.I. ha chiesto chiarimenti riguardo alla possibilità di identificare in maniera univoca le caratteristiche (portata e PM) del gas inviato ad ogni TIP di torcia al fine di verificare le condizioni di progetto relative, come specificato nella lettera ISPRA prot. 18712 del 1° giugno 2011 per la modalità di monitoraggio alternativa alla misura continua della temperatura di torcia, chiedendo inoltre di fornire i dati dimensionali dei tre Tip di torcia e informazioni riguardo alla rappresentatività dei punti identificati per il posizionamento degli analizzatori automatici in corso di installazione, anche per mezzo di schemi che consentano di identificare il posizionamento rispetto ai collettori di parallelo esistenti tra i tre sistemi di BD. Il gestore, vista la complessità della richiesta, ha ritenuto necessario elaborare una specifica valutazione che doveva essere trasmessa entro il 10 gennaio 2012, pervenuto invece in data 18/5/2012 prot. n. RAFTA/DIR/CG/103 del 9/5/2012.

Per quanto riguarda la soglia per l'attivazione delle analisi in automatico che verranno effettuate dai futuri analizzatori, il gestore ha confermato che gli analizzatori stessi saranno in funzionamento continuo e che verranno memorizzati i dati analitici relativi abbinati con i corrispondenti dati di portata. Per quanto riguarda la soglia di sfiaccolamento, che comporta le azioni di comunicazione e seguenti, il gestore ha specificato che la procedura prevede la rilevazione della portata complessiva inviata nei tre sistemi di BD in configurazione di parallelo; in caso di superamento della soglia indicata nella nota del 1° aprile 2011, vengono attivate le procedure previste.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle torce e le modalità di intervento in caso di sfiaccolamenti legati a situazioni di emergenza, il gestore ha specificato che il protocollo è stato inviato in data 1° aprile 2011. Per i dati storici del 2010, il gestore ha confermato quelli inviati al MATTM in data 10 giugno 2011 con prot. RAFTA/DIR/CG/123. Il Gestore ha fornito uno schema riassuntivo (all. 44) dei sistemi di BD aggiornato. Il G.I. ha richiesto i dati aggiornati per l'anno 2011 degli episodi di sfiaccolamento, con indicazione della durata in ore, la portata massima oraria e la quantità complessiva scaricata. Il gestore ha specificato che prima del riposizionamento del 67FT01/A. il sistema non consentiva di rappresentare in maniera univoca il complesso delle portate convogliate complessivamente in torcia, in quanto tale strumento era posizionato su una tubazione nella quale poteva transitare gas già misurato dagli altri FT, con una possibile sovrastima delle portate complessive. Dopo il riposizionamento il problema è stato risolto. Considerando che la piena attuazione del PMC è stata comunicata in data 3 agosto 2011 da ISPRA, d'intesa con ARPA Puglia, l'unico evento per il quale alla data dell'ispezione erano disponibili dati rappresentativi era quello dello 6 novembre 2011. Sono stati forniti i relativi dati per il mese novembre 2011 (allegato 45). Il G.I. ha chiesto in aggiunta di fornire i dati relativi al profilo di portate rilevato dagli strumenti.

In merito ai dati richiesti dal G.I. nel corso del sopralluogo, per i giorni 10 e 11 settembre 2011, il gestore ha specificato di non ritenere affidabili i dati relativi al misuratore 61-FT5A1 (strumento di tipologia diversa dagli altri due, ritenuto inadatto al servizio e sostituito in data 10 ottobre 2011, come risulta da documentazione allegata; lo strumento nuovo è un GE Sensing mod. GF868 mentre il vecchio è un Fluenta FGM 160) e al 67-FT01A (per il quale è stato effettuato il riposizionamento descritto in precedenza (Allegati 46 e 47).

Sono state confermate dal gestore le modalità di invio in torcia dei gas in by-pass dei Claus, come specificate nella relazione inviata al MATTM in data 10 giugno 2011 con prot. RAFTA/DIR/CG/123, e da ricondursi ai sistemi di regolazione di pressione nei collettori di ingresso ai Claus stessi. L'apertura delle relative valvole viene riportata a DCS, con una storicizzazione condizionata dalla disponibilità di memoria del DCS stesso.

Il gestore ha inoltre specificato che è predisposto il monitoraggio video in continuo delle torce. Il G.I. ha verificato nel corso del sopralluogo il funzionamento del sistema.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto****RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

## 5.2 Emissioni in acqua

Riguardo al potenziamento dell'impianto biologico, la CdS del MATTM del 13/12/2010, le cui prescrizioni sono state tutte ribadite nella successiva CdS del 24/02/2012 (rif. pag. 12/38 del verbale CdS del 24/02/2012 punto 5 del 3° punto odg), prevedeva (pag.33/167 del verbale della CdS del 13/12/2010) *“il potenziamento dell'impianto biologico esistente (12-24) con mantenimento di un significativa capacità depurativa anche durante l'effettuazione degli interventi, prevedendo il fuori servizio a rotazione di una sola delle 5 unità di filtrazione operate in parallelo”*. Il citato (§ 4.3.3) Documento RAFTA/DIR/CG/182 del 23/08/2011 prevede invece una tempistica di 36 mesi e il fermo impianto per 45 gg lavorativi a partire da gennaio 2012 (1° semestre). Con nota trasmessa in data 19/11/2011 prot. RAFTA/DIR/CG245, ENI ha comunicato l'avvio dei lavori relativi all'intervento di revamping della sezione biologica del TAE A a far data dal 28/11/12 prevedendo, difformemente dalla precedente nota, un fermo impianto di sette mesi e l'invio di una parte della portata effluente dall'impianto TAE A direttamente allo scarico A. Durante il sopralluogo effettuato il 23/11/2011 nell'ambito del controllo ordinario "AIA", l'impianto biologico risultava già completamente bypassato ed in analoghe condizioni è risultato essere durante una ispezione effettuata il 19/01/2012 dal Servizio Territoriale del DAP Taranto Arpa Puglia a seguito di una segnalazione di emergenza ambientale.

Per quanto riguarda le acque di falda emunte nell'ambito del Progetto di bonifica della falda nell'area dello stabilimento GPL, le stesse sono da trattare come rifiuto (vedasi documentazione A.I.A. rif. pag.9 allegato C6 Nuova Relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare) - dall'analisi documentale della visita ispettiva compare infatti un CER 191308 destinato a D9. Nel Manuale operativo acque di falda - Documento 20103-100-PV-0001-E - alla pag.4 si riporta che l'unità di raccolta acque della Sezione Nord che include i pozzi P ex Agip rilancia poi all'impianto di pretrattamento TAF, in contraddizione con la gestione prescritta.

Si ritiene necessario chiedere chiarimenti al Gestore sul trattamento delle acque presso l'impianto ENI e se sia stato aggiornato il relativo manuale operativo con l'esclusione dei pozzi P ex Agip.

Gli scarichi visionati risultavano identificati attraverso apposita cartellonistica riportante la sigla del pozzetto/punto di prelievo in ottemperanza alla prescrizione n.2 del punto elenco riportato a pag. 128 del PIC. Riguardo alla prescrizione n.4 del suddetto punto elenco si rileva che l'impianto di trattamento acque meteoriche dello stabilimento GPL risultava in cattivo stato di manutenzione. Pertanto si prescrive al gestore di programmare un intervento dedicato di revamping su tale impianto.

In merito a quanto prescritto al n.5 del suddetto punto elenco circa la presentazione dei contenuti del piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presenti presso lo stabilimento entro tre mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore ha trasmesso all'AC e all'Ente di controllo il Piano di ispezione e manutenzioni in data 15/02/2011 a mezzo mail. Viene acquisito in copia (allegato 25) un estratto del database delle ispezioni e le prove di tenuta effettuate nell'area 11 (Area pensiline di discarica greggio autobotti - SO14) che nel piano ispezioni erano previste per l'anno 2011 relativamente ai soli pozzetti P1 e P2. Sui restanti pozzetti afferenti all'area 11 non è stata fornita documentazione. Si propone che, in occasione del prossimo controllo ordinario, il G.I. prenda visione delle prove di tenuta dei restanti pozzetti e linee interrate per l'area 11 e delle prove relative ad un'altra area presa a campione tra quelle in programma per il 2012 (Area 2, Area 3, Area 6, Area 8, Area 9).

In relazione alla presentazione del piano di verifica pluriennale dei tratti di fognatura "oleosa" come da prescrizione prevista al § 5.1.8.1 pag.78-79 il Gestore ha specificato che il piano di ispezione in data 15/02/2011 è rappresentativo dell'intera rete fognaria della raffineria e che la rete fognaria è comprensiva delle acque meteoriche, delle acque oleose e acque reflue civili. Esiste una





Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

procedura SGA che prevede un piano dei controlli con periodicità decennali, e in corrispondenza di esiti negativi, una riparazione e verifica di collaudo.

Si ritiene che il Gestore debba fornire evidenza della attuazione del suddetto piano di verifica riguardante i tratti di fognatura oleosa .

Per quanto riguarda il monitoraggio in continuo previsto al §5.1.5 pag.55 del PMC in tabella C9-2 dei parametri portata, pH, Temperatura e conducibilità sugli scarichi parziali UB, WR e scarico finale A, come richiesto nel Verbale ISPRA della Riunione del 25febbraio 2011/8marzo2011/28marzo 2011 finalizzata alla piena attuazione del PMC per la Raffineria di Taranto (punto 18 pag 7/8), il gestore in data 19 novembre 2011 ha trasmesso ad ISPRA il cronoprogramma attuativo per l'implementazione della strumentazione in continuo presso i 3 scarichi. Il completamento degli interventi è previsto per il mese di ottobre 2012. Alla data della visita ispettiva il Gestore stava predisponendo la richiesta di approvvigionamento per le suddette strumentazioni. Nella fase transitoria il Gestore esegue i controlli di pH, conducibilità e temperatura con frequenza settimanale come da tabella C 9.2 (allegato 27). Per la portata, viene effettuata una stima sulla base di un bilancio idrico con periodicità mensile che per l'anno 2011 ha fornito una portata media di acqua scaricata allo scarico A pari a circa 6.500.000 metri cubi al mese; il gestore trasmetterà un estratto esemplificativo.

Per quanto riguarda lo scarico dello stabilimento GPL denominato Scarico 1, il Gestore nel documento del 16 gennaio 2011 acquisito a protocollo ISPRA n.0003130 del 27/10/2011 (rif. punto 18 pag 7/8 del Verbale della Riunione) ha avanzato richiesta di modificare le frequenze delle misure dei parametri previste in continuo, poiché lo scarico è discontinuo, con la frequenza quindicinale per temperatura e conducibilità e mensile per portata e pH. L'Autorità di Controllo nella Riunione suddetta ha ritenuto *"congruente con la tipologia di scarico, discontinuo, l'attuazione del monitoraggio per i parametri indicati solo durante l'attivazione dello scarico GPLI stesso ogni qual volta venga attivato; l'attivazione dello scarico dovrà essere registrata su supporto informatico (ad. es foglio elettronico o database) con dati non modificabili successivamente"*. In sede di visita ispettiva il gestore ha specificato che *esiste un registro informatico e riguardo all'immodificabilità dei dati analitici il gestore si avvale di laboratori esterni che rilasciano i relativi rapporti di prova. Per quanto riguarda l'attivazione del suddetto scarico, ad oggi risulta un registro informatico modificabile. Il gestore specifica che è presente un registro di campo del quale fornisce una pagina esemplificativa* acquisita come allegato 26. Il registro informatico modificabile non è stato visionato in sede di visita ispettiva; dall'analisi di quanto riportato nell'allegato 26 è possibile risalire ai volumi scaricati ma non all'ora di attivazione dello scarico né alle ore di funzionamento dello stesso; non risulta inoltre compilato il campo note/anomalie del modello per i giorni 17, 18, 19 e 20 novembre 2011 nei quali il registro informatizzato di campo (allegato 28) riporta che l'impianto dello stabilimento GPL risultava *"chiuso per manutenzione"*. Si prescrive che il Gestore provveda ad aggiornare il Registro di campo inserendo tutte le informazioni richieste in sede autorizzativa. Durante la visita ispettiva si è presa visione del registro informatizzato di campo prescritto al § 5.1.5.3 pag.65 e al § 7.4 pag.86 del PMC e se ne è acquisita copia prendendo a campione i mesi di luglio e novembre 2011 (all.28). Esaminando la documentazione acquisita in allegato 28 si è rilevato che, difformemente da quanto prescritto, il registro non riporta i dati di campo (pH, flusso, temperatura ecc) - nè vi è un richiamo ad uno specifico verbale- inoltre lo stesso è privo della firma del tecnico che ha effettuato il campionamento. Si rileva altresì che il codice campione inserito è difforme da quello riportato nel Rapporto di Prova del laboratorio, utilizzato dal Gestore per i controlli, LabAnalysis srl, né è possibile individuare un criterio di tracciabilità ad esempio il riferimento al verbale di campionamento, ove esistente. Per lo scarico 1 (stab. GPL), il suddetto registro di campo riporta per il mese di luglio 2011 il fermo impianto per i giorni dal 6 al 19 e dal 30 al 31 e per il mese di novembre (fino alla data della visita ispettiva) il fermo impianto per i giorni dal 17 al 20. In sede di ispezione il GI ha chiesto la documentazione relativa agli episodi trascritti nel registro



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

informatizzato di campo come "impianto guasto in attesa di manutenzione" per lo scarico 1 GPL acquisita come allegato 32.

Dall'esame dell'allegato 32, si rileva che il Modulo *Registrazione manutenzioni giornaliere* per il mese di luglio 2011 riporta il fermo impianto fino al 20/7/2011 (con riavvio in data 21/07/2011) difformemente da quanto riscontrato nel Registro informatizzato di campo dal quale si evince che in data 20/07/2011 è stato effettuato un campionamento in uscita; analogamente per il mese di novembre 2011 il Modulo *Registrazione manutenzioni giornaliere* riporta in data 2/11/2011 *Impianto fermo per ispezione vasca di recupero* con riavvio in data 03/11/2011 sera mentre nel modulo di registro di campo dell'impianto acquisito come allegato 26 lo scarico risulta attivo e il registro informatizzato di campo (all.28) riporta effettuati campionamenti presso lo scarico 1 GPL sia il 2 che il 3/11/2011.

Il Gestore, per i propri autocontrolli, si avvale come detto del laboratorio esterno LabAnalysis s.r.l. di Casanova Lonati (PV) accreditato (certificato Accredia n.0077 acquisito come allegato 20).

In merito alla verifica del rispetto di quanto prescritto in tabella C9-2 p.55-59 del PMC si è presa in esame la copia dei file di registrazione dei risultati relativi all'anno 2011 acquisita durante la visita ispettiva come allegato 27 e ad integrazione, poiché il suddetto file riporta solo alcuni parametri e sono assenti i dati sullo scarico 1 (stab. GPL) è stato considerato il registro informatizzato di campo dei mesi di luglio e novembre acquisito a campione come allegato 28 e i certificati analitici acquisiti come allegato 29 e allegato 30 relativi alla prima settimana di luglio e alla prima settimana di novembre scelte a campione.

Si segnalano di seguito le criticità emerse dall'analisi della suddetta documentazione:

- le seguenti copie dei Rapporti di prova presentati in allegato 30 sono completamente prive di intestazione di timbro e di firma del professionista abilitato: n.1119735-001 del 22/11/11, n.1120021-001 del 16/11/11, n.1120030-001 del 16/11/11, n.1120325-001 del 22/11/11, n.1120328-001 del 22/11/11, n.1120332-001 del 22/11/11, n.1119749-001 del 18/11/11, n.1120021-003 del 16/11/11, 1120030-003 del 16/11/11, n.1120325-003 del 22/11/11, n.1120328-003 del 22/11/11, n.1120332-003 del 22/11/11, n.1119736-001 del 22/11/11, n.1120021-002 del 16/11/11, n.1120325-002 del 22/11/11, n.1120328-002 del 22/11/11, n.1120332-002 del 22/11/11, n.1120499-002 del 22/11/11, n.1119731-001 del 18/11/11, n.1120020-001 del 15/11/11, n.1120025-001 del 15/11/11, n.1120321-001 del 17/11/11, n.1120326-001 del 17/11/11, n.1120331-001 del 17/11/11, n.1119740-001 del 18/11/11, n. 1120020-002 del 15/11/11, n.1120025-002 del 15/11/11, n. 1120321-002 del 17/11/11, n.1120326-002 del 17/11/11, n. 1120331-002 del 17/11/11. (30 R:P.)

#### Scarico A

- Per quanto riguarda la modalità di campionamento, fatta eccezione per il R.P. 119731-001 del 18/11/11 per il quale viene riportato un campionamento medio composito di 3 ore, tutti gli altri R.P. si riferiscono a campioni prelevati in modalità istantanea difformemente da quanto prescritto in tabella C9-2 p.55-59 del PMC;
- Sulla base della documentazione acquisita non è possibile verificare la frequenza di monitoraggio dei parametri pH, conducibilità e temperatura in quanto non sono disponibili informazioni in merito.

#### Scarico UB

- Relativamente ai parametri da monitorare con frequenza giornaliera non sono stati forniti i R.P. relativi ai giorni 4 e 8 novembre 2011 i cui campionamenti risultano effettuati secondo quanto riportato nel registro informatizzato di campo (allegato 28).
- Per quanto riguarda la modalità di campionamento, fatta eccezione per il R.P. 119736-001 del 22/11/11 per il quale viene riportato un campionamento medio composito di 3 ore, tutti



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

gli altri R.P. si riferiscono a campioni prelevati in modalità istantanea difformemente da quanto prescritto in tabella C9-2 p.55-59 del PMC.

- Sulla base della documentazione acquisita non è possibile verificare la frequenza di monitoraggio dei parametri pH, conducibilità e temperatura in quanto non sono disponibili informazioni in merito.

#### Scarico AR

- Relativamente ai parametri da monitorare con frequenza giornaliera, manca evidenza (R.P. o compilazione Registro informatizzato di campo) del monitoraggio del parametro idrocarburi totali per i giorni 4, 6, 7, 8, 9, 10 luglio 2011.
- Per quanto riguarda il parametro tensioattivi totali i R.P. n.1112147-001 del 18/07/11 e n.1119740-001 del 18/11/11 riportano il valore determinato per i Tensioattivi anionici, anziché la sommatoria di tensioattivi anionici, cationici e non ionici.
- Per quanto riguarda la modalità di campionamento, fatta eccezione per il R.P. 1119740-001 del 18/11/11 per il quale viene riportato un campionamento medio composito di 3 ore, tutti gli altri R.P. si riferiscono a campioni prelevati in modalità istantanea difformemente da quanto prescritto in tabella C9-2 p.55-59 del PMC.
- Sulla base della documentazione acquisita non è possibile verificare la frequenza di monitoraggio dei parametri pH, conducibilità e temperatura in quanto non sono disponibili informazioni in merito.

#### Scarico WR

- Per quanto riguarda la modalità di campionamento, fatta eccezione per il R.P. 1119735-001 del 18/11/11 per il quale viene riportato un campionamento medio composito di 3 ore, tutti gli altri R.P. si riferiscono a campioni prelevati in modalità istantanea difformemente da quanto prescritto in tabella C9-2 p.55-59 del PMC.
- Sulla base della documentazione acquisita non è possibile verificare la frequenza di monitoraggio dei parametri pH, conducibilità e temperatura in quanto non sono disponibili informazioni di merito.

#### Scarico 1 (stab. GPL)

- Per quanto riguarda la modalità di campionamento, fatta eccezione per il R.P. 1119749-001 del 18/11/11 per il quale viene riportato un campionamento medio composito di 3 ore, tutti gli altri R.P. si riferiscono a campioni prelevati in modalità istantanea difformemente da quanto prescritto in tabella C9-2 p.55-59 del PMC.
- Sulla base della documentazione acquisita non è possibile verificare la frequenza di monitoraggio dei parametri pH, conducibilità e temperatura in quanto non sono disponibili informazioni di merito.

In merito alla verifica del rispetto di quanto prescritto in tabella C10 p.61-62 del PMC sul monitoraggio del sistema di depurazione acque reflue TAE, il Gestore in sede di visita ispettiva ha dichiarato che avrebbe trasmesso successivamente la copia richiesta dal G.I. dei file di registrazione dei risultati relativi all'anno 2011. In occasione della successiva visita ispettiva effettuata da ARPA in data 14/06/2012 ne è stato sollecitato l'invio. Il Gestore ha inviato, a mezzo mail del 23/06/2012 protocollata con n. 35507 del 4/7/12, copia dei suddetti file di registrazione. Esaminando a campione i controlli svolti nel mese di luglio 2011 emergono le seguenti criticità:

#### Desolforazione

La frequenza dei controlli è mensile rispetto ai tre o sette giorni (in relazione al punto di campionamento) prescritti.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

Risultano solo due punti di campionamento rispetto ai quattro prescritti.  
Non sono state effettuate le analisi dei parametri Solidi sospesi, Ferro, Ossigeno disciolto  
E' stato analizzato il parametro azoto ammoniacale al posto del parametro ammoniacale

#### Sezione di Trattamento Biologico

Risulta solo un punto di campionamento (in uscita) rispetto ai cinque prescritti.  
Non sono state effettuate le analisi dei parametri COD, Idrocarburi, nitrati, pH, Solidi sospesi volatili

#### Sezione di Trattamento Biologico ingresso sezione di flottazione S-6042

La frequenza dei controlli è mensile rispetto a quella bisettimanale prescritta.  
Non sono state effettuate le analisi dei parametri Solidi sospesi, pH, BTEX

#### Sezione di ispessimento e disidratazione fanghi

La frequenza dei controlli è mensile rispetto ai quattro o sette giorni (in relazione al punto di campionamento) prescritti.  
Risulta solo un punto di campionamento (in uscita all'ispessimento) rispetto ai cinque prescritti.  
Non sono state effettuate le analisi del parametro Solidi sospesi volatili

#### Vasca di trattamento finale (API S-6005)

La frequenza dei controlli è bisettimanale rispetto a quella settimanale prescritta  
Risulta solo un punto di campionamento (in uscita), manca il campionamento in entrata  
Non sono state effettuate le analisi dei parametri COD, Solfuri, pH, BTEX, TPH.

Si propone che, in occasione del prossimo controllo ordinario, il G.I. acquisisca la procedura operativa relativa al monitoraggio del sistema di depurazione acque reflue TAE e verifichi i punti di campionamento che l'A.C. ha prescritto di campionare per le sezioni di desolfurazione, di trattamento biologico, di ispessimento e disidratazione fanghi.

In merito alla proposta di "Piano di Monitoraggio del corpo idrico recettore (Mar Grande) incluso il controllo del saggio di tossicità acuta per la protezione delle specie ittiche" prescritto a pag.134 del PIC in seguito a quanto esplicitato nel Verbale ISPRA della Riunione del 25 febbraio 2011/8 marzo 2011/28 marzo 2011 finalizzata alla piena attuazione del PMC per la Raffineria di Taranto (pag 1), il Gestore aveva presentato un Documento datato giugno 2011 intitolato "Risposta alla prescrizione monitoraggi ambientali p. 134 del P.I. e al verbale ISPRA del 25/02/2011" reputato non idoneo. In sede di visita ispettiva è stata sollevata la necessità di acquisire la proposta revisionata del Documento e tale necessità è stata ribadita durante la successiva visita ispettiva effettuata da ARPA in data 14/06/2012 e si è fissato un incontro tra ARPA Puglia e il gestore il 20 giugno 2012 al fine di condividere la bozza del citato Piano datata giugno 2011. Durante l'incontro sono stati discussi i contenuti della bozza e si è deciso che il gestore doveva ripresentare la proposta revisionata e nel contempo avviare il monitoraggio.

In relazione al Rapporto annuale 2010 trasmesso da ENI con nota, si evidenzia che per quanto attiene all'aspetto ambientale "Acque":

La Relazione annuale 2010 trasmessa dal Gestore con nota prot. RAFTA/DIR/CG/95 del 29/04/11 non riporta tra i dati di esercizio i consumi idrici, non previsti tra i contenuti minimi riportati nel PMC. Vengono riportati i consumi specifici per tonnellata di lavorato solo per la risorsa idrica *acqua dolce prelevata*. Si propone che, in occasione del prossimo controllo ordinario, il G.I. verifichi tale aspetto. Si ritiene inoltre necessario richiedere al gestore di integrare i contenuti





Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

minimi richiesti per la Relazione annuale con i dati dei consumi idrici per specifica fonte di approvvigionamento.

Si propone che, in sede di prossimo controllo ordinario, il G.I. verifichi alcuni aspetti riguardanti i metodi analitici utilizzati nei monitoraggi quali l'utilizzo di metodi analitici equivalenti, la determinazione del COD in matrici saline e il limite di rilevabilità per gli idrocarburi totali riportato nei R.P. di LabAnalysis pari a <0,25 mg/l quando il metodo indicato consente la determinazione <0,05 mg/l.

## 5.3 Rifiuti

### 5.3.1 Sopralluogo rifiuti

In data 22 e 23 novembre 2011 (v. Allegato Foto al verbale di ispezione AIA) sono stati effettuati i sopralluoghi presso i depositi temporanei denominate A1, A2, A3, A4, A5, A6 (v. pag. 76/151 del P.I.) nonché presso le aree denominate A7 ed A8 ubicate all'interno dello Stabilimento GPL, mentre il 24/11/11 si è svolto un terzo sopralluogo presso la c.d. "Area 7 di Magazzino" (citata a pag. 77/151 del P.I.). Di seguito si riassume le non conformità rilevate rispetto a quanto prescritto in AIA (es. pag. 129-131 P.I.):

- a) mancanza presso tutti i depositi temporanei dei rifiuti, delle tabelle indicanti le norme di manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; limitatamente ai rifiuti pericolosi non era inoltre riportata l'indicazione della classe di pericolo;
- b) assenza di bacini di contenimento, parziale copertura e presenza di contenitori non idonei presso l'Area A3/A4 di deposito temporaneo dei rifiuti; analogamente, anche i restanti depositi, ad eccezione dello "A6" presso lo stabilimento GPL ubicato in locale chiuso, risultavano privi di copertura;
- c) nell'Area adiacente al deposito A3/A4, identificata dal Gestore come "Parco Manutenzione Blending" e dedicata alle operazioni di manutenzione delle apparecchiature (soggetta alle prescrizioni di cui alla pag. 129 del Parere Istruttorio), è emerso invece quanto segue:
  - l'allocazione di fusti etichettati CER 130208\* *Altre emulsioni*, rispetto ai quali già in sede di verbale di ispezione AIA (v. Allegato 24) il Gestore ha fornito, su richiesta del GI, copia del rapporto di intervento che ha generato i rifiuti in questione, da inviare al deposito temporaneo;
  - la presenza di una zona di stoccaggio di contenitori in polietilene pallettizzati, parte dei quali privi della parte superiore e quindi non riutilizzabili per lo scopo originario, ma destinati - a detta del Gestore - al riutilizzo per il contenimento di materiali vari di manutenzioni;
- d) in Area Magazzino 7, presso cui il GI ha avuto accesso in data 24/11/11, si riscontrava la presenza di circa trenta contenitori in plastica privi di etichettatura di cui 2 fessurati, nonché di un bulk anch'esso fessurato; rispetto al contenuto dei contenitori lesionati, il Gestore, evidenziando che l'area è realizzata con un bacino in cemento con cordolo perimetrale, si impegnava all'immediato trasferimento in contenitori integri dotati di idonea etichettatura.

Le non conformità di cui ai precedenti punti a) e b) e c) sono divenute oggetto di diffide MATTM prot. n. DVA-2012-2100 del 27/01/12 e prot. n. DVA-2012-20837 del 29/08/12, come meglio dettagliato nel paragrafo 8 della presente Relazione





Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

In ogni caso, già in sede di ispezione AIA, il Gestore ha dichiarato che gli interventi di *revamping* delle aree di deposito temporaneo presenti in stabilimento saranno ultimati entro il 2012. Si propone che, in occasione del prossimo controllo ordinario, il G.I. verifichi lo stato di attuazione di tali lavori.

### 5.3.2 Trasformatori

Nel corso dei sopralluoghi del 24 novembre 2011 presso la c.d. "Area 7 di Magazzino" è stata accertata la presenza di n. 2 trasformatori (matr. 15174 e matr. 50696), già rilevati visivamente dal G.I. il giorno precedente quando però il sito non era risultata accessibile. Essi risultavano in cattive condizioni di conservazione - uno anche con targa illeggibile - ed erano allocati in area non coperta ed in assenza di bacino di contenimento (v. Allegato Foto al verbale di ispezione AIA). Su richiesta del GI, il Gestore ha fornito (Allegato 38 al verbale di ispezione AIA 2011), le schede di manutenzione e le analisi degli oli dielettrici dei due trasformatori, nonché la scheda tecnica del trasformatore matr. 15174, dichiarando che nel più breve tempo possibile avrebbe provveduto a trasmettere anche la scheda tecnica del trasformatore matr. 50696; quest'ultima scheda tecnica è stata trasmessa con nota prot. RAFTA/DIR/CG/38 del 20/02/12.

Tale criticità è stata anch'essa oggetto delle diffide MATTM prot. n. DVA-2012-2100 del 27/01/12 e prot. n. DVA-2012-20837 del 29/08/12.

Per opportunità e completezza di informazione, pur esulando dall'ambito specifico del controllo ordinario AIA, si fa presente che, in data 26/10/11, il personale del Dipartimento ARPA di Taranto ha svolto un'attività di controllo sul trasformatore matr. 7186 di proprietà ENIPOWER S.p.A. (rif. verbale di sopralluogo e contestuale campionamento di olio n. ST/484/11 del 26/10/11) ubicato in area dello stabilimento ENI S.p.A. (c.d. *Magazzino 8*), in adiacenza al serbatoio T3150.

Nel corso dell'intervento sono state richieste ai referenti di entrambe le Società delucidazioni e documentazione da trasmettere ad ARPA. Mentre ENIPOWER ha riscontrato in data 10/11/2011 con nota prot. EPTA/PC/10112011, da parte di ENI non è invece pervenuto a tutt'oggi alcun riscontro. Pertanto, in via cautelativa, gli esiti del predetto sopralluogo sono stati comunicati sia alla Provincia di Taranto (nota DAP prot. 16064 del 22/03/12), in qualità di Autorità competente e di controllo in materia di trasformatori, sia alla competente Procura della Repubblica, non avendo ottenuto riscontro dall'A.C..

### 5.3.3 Verifiche documentali rifiuti

#### Documentazione analitica

Il GI ha acquisito a campione - secondo criteri di pericolosità dei rifiuti, processo di provenienza o manutenzione e in base alle analisi più recenti (anni 2010-2011) - copia cartacea dei seguenti rapporti di prova predisposti dalla Lab Analysis (Allegato 48 al verbale di ispezione AIA 2011):

- rapporti di prova n.1113012-001 del 11/08/2011 e n.1113012-002 dell'11/08/2011, riferiti al CER 160802\* identificato *Catalizzatore esausto impianto U-2900*;
- rapporti di prova n.1113009-001 e n.1113009-002 dell'11/08/2011, relativi al CER 050103\* identificato *Fondami di serbatoio T3138*;
- rapporti di prova n.11100481-001 e n. 11100481-002 del 04/03/2011, riferiti al CER 170503\* identificato *Terre e roccia contaminata*;
- rapporti di prova n. 11101281-001 e 11101281-002 del 09/03/2011, relativi al CER 161105\* identificato *Materiale refrattario contaminato*;



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

- rapporti di prova n. 1014424-001 e 1014424-002 del 22/10/2010, riferiti al CER 130208\* identificato *Olio esausto*.

In relazione ai predetti certificati analitici, si rappresenta che:

- a) la fase di campionamento non risulta accreditata, come riportato nella pagina iniziale descrittiva del campione analizzato in ciascun rapporto di prova;
- b) nel giudizio finale espresso dall'analista nel rapporto di prova n. 1113012, inerente la caratterizzazione del catalizzatore esausto impianto U-2900 (al quale viene attribuito CER 160802\*) è indicato, ai fini dell'individuazione della corretta destinazione del rifiuto, che il pH è superiore a 6, mentre il risultato della determinazione analitica è pari a 3,6;
- c) il prelevamento del campione risulta correttamente effettuato dal Laboratorio accreditato e non dal Gestore; le analisi sono state inoltre eseguite seguendo le metodiche prescritte dalla normativa (P-OP-09 rev. 11:2010 – UNI 10802:2004, nonché per l'eluato procedura prevista da UNI EN 12457-2 come indicato in Appendice A alla norma UNI 10802:2004);
- d) non è chiara la destinazione effettiva del rifiuto caratterizzato con rapporto di prova n. 1113009 (*Fondami di serbatoio T3138* classificati con CER 050103\*), risultato non conferibile in discarica; analoga delucidazione va richiesta relativamente al rifiuto costituito da CER 170503\* "*Terra e roccia contaminata*", caratterizzato e **giudicato non conferibile** in discarica per rifiuti pericolosi nel r.p. n. 1100481";
- e) nel giudizio finale del r.p. n. 1014424 concernente olio esausto identificato con CER 130208\* non è riportata (forse perché sottointeso) il giudizio in merito alla possibile destinazione finale (rigenerazione o combustione);

Di quanto descritto ai punti d) ed e) si propone di chiedere informazioni e prendere visione e/o **acquisire evidenze documentali dal Gestore in sede di ispezione ordinaria.**

#### Autorizzazioni intermediari, trasportatori e impianti di destinazione rifiuti

E' stata effettuata un controllo sui provvedimenti di iscrizione all'Albo Gestori degli intermediari e trasportatori utilizzati dal gestore (documentazione di cui agli Allegati 49, 50 e 51 al verbale di ispezione AIA), controllando la corrispondenza sia delle targhe dei mezzi di trasporto indicate nei FIR acquisiti a campione che dei CER/tipologie di rifiuto oggetto del trasporto/intermediazione. Da tale esame è risultato che:

- l'iscrizione N. BO01585 prot. 37471 del 01/07/11 alla categoria 8 classe B dell'Albo Gestori (commercio ed intermediazione dei rifiuti senza detenzione per un quantitativo annuo complessivamente trattato superiore o uguale a 60.000 tonnellate e inferiore a 200.000 tonnellate; nel caso specifico le tipologie concesse riguardano sia RP che RNP) della ditta RICCOBONI S.p.A. (Allegato 50 al verbale di ispezione AIA) risulta avere **validità dal 28/06/11 al 28/06/16**, mentre alcuni flussi di rifiuti seguiti a campione in ispezione (e quindi relativi FIR e pagine del registro di carico e scarico pagg. 07 e 08) fanno riferimento ad operazioni di scarico risalenti al maggio 2011, motivo per cui **occorre verificare, in sede di prossima ispezione ordinaria**, se all'epoca (ossia ante 28/06/11) la RICCOBONI S.p.A. risultava abilitata alle attività di intermediazione e commercio rifiuti con altro provvedimento di iscrizione all'Albo;
- l'iscrizione n. BO01585 prot. 2985 del 08/02/10 (rinnovo) alla categoria 5 classe C dell'Albo Gestori (raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi con quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 15.000 t e inferiore a 60.000 t) della RICCOBONI S.p.A. (Allegato 49 al verbale ispezione AIA), avente **validità dal 02/02/2010 al 02/02/2015**, all'art. 3 **non contempla** tra le tipologie di rifiuti utilizzabili il CER 190899, che risulta invece consegnato alla citata ditta in registro c./s. (pagg. 07 e 08, operazioni di carico n. 528/11 e di scarico n. 530/11).



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

Nessun rilievo è emerso in merito alla iscrizione all'Albo Gestori ambientali n. PA00680 rilasciata nel 2011 alla NICO SPA per la categoria 8 classe A (Allegato 51 al verbale di ispezione AIA).

E' stata altresì verificata la corrispondenza dei CER avviati a smaltimento/recupero rispetto ai codici autorizzati in ingresso all'impianto di destinazione (Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Grassano S.p.A. prot. gen. n. 20110081228 del 28/06/2011, citata in Allegato 52 al verbale di ispezione). Anche da tale controllo non emergono irregolarità.

*Dichiarazione MUD, Iscrizione al SISTRI, Registro di carico e scarico, Formulare*

L'azienda ha dimostrato di aver ottemperato all'obbligo MUD relativo all'anno 2010 con l'invio della dichiarazione su supporto magnetico alla CCIAA di Taranto in data 12/04/2011 (v. Allegato 59 al verbale di ispezione AIA 2011).

È stata altresì acquisita copia dell'attestazione di avvenuta iscrizione al SISTRI n. MIL\_RM\_269686 (Allegato 56 al verbale di ispezione 2011).

In corso di ispezione il GI ha quindi visionato gli originali del registro di carico e scarico dei rifiuti, scegliendo a campione alcuni movimenti effettuati nei mesi da febbraio 2011 a novembre 2011 (Allegato 53). Si è presa altresì visione della prima e quarta copia dei formulari di identificazione rifiuti (compresivi di titoli abilitativi degli impianti destinatari e dei trasportatori ivi indicati) identificati con n. STX5568/10 dell'11/05/2011 e n. STX4413/11 del 23/11/2011, nonché dei FIR n. XRB238183/04 del 09/05/2011 (acquisito in copia in Allegato 54) e n. RF5893/11 del 06/05/2011 (acquisito in copia in Allegato 55).

Dall'esame del registro di carico e scarico sono emerse alcune anomalie, quali:

1. Relativamente all'operazione di carico n. 1345/11 iscritta a pag. 80 del registro c/s (Allegato 53) risulta **mancante l'annotazione circa le classi di pericolosità** del ferro contaminato cui è stato attribuito CER 170409\*;
2. A pagina 07 e 08 del registro c/s (Allegato 53) risulta utilizzata penna con **inchiostro non permanente**, tanto che è stata rilevata la cancellazione di un'annotazione nel campo "Formulario" relativo al carico iscritto con n. 528/11, annotazione successivamente **reiscritta/riportata** a pag. 08 nella operazione di scarico 530/11.

**Tali criticità sono state oggetto di diffida MATTM prot. n. DVA-2012-2100 del 27/01/12.**

In ogni caso il Gestore si impegnava (v. verbale di ispezione AIA 2011) ad attivare una procedura di prevenzione di eventuali errori di compilazione dei registri, da inserire in apposita revisione della *Procedura di Gestione Rifiuti D-SGA-10*; l'adempimento di tale impegno è stato comunicato e documentato da ENI con nota prot. RAFTA/DIR/CG/38 del 20/02/12 (v. elaborato in Allegato 1). Viceversa, la documentazione di cui agli Allegati 54 e 55 al verbale di ispezione 2011 non presenta irregolarità.

*Registro di giacenza rifiuti*

In merito a quanto annotato nello stralcio del registro interno di giacenza rifiuti acquisito agli atti (Allegato 58 al verbale di ispezione), **si evidenzia l'errore di codifica CER per il rifiuto "Ruggine T3135"** prodotto dall'impianto, per il quale il gestore ha risposto (v. verbale ispezione, pag. 41 – punto P49) che .... *"trattasi di mero errore di trascrizione e che il codice corretto da attribuire al rifiuto è il seguente CER 170405"*.

*Procedure rifiuti del S.G.A.*

Oggetto di approfondimento è stata la *Procedura di gestione rifiuti in raffineria D-SGA10 – Rev. 2* del 26/05/11 elaborata nell'ambito del S.G.A. dello stabilimento (Allegato 57 al verbale di ispezione AIA 2011).

Premesso che il § 2 non risulta aggiornato, essendo elencata la disciplina normativa vigente fino al 2008, si osserva che la Procedura prevede, a pag. 7/18, che: ... *"Tutti i RS prodotti e smaltiti dalla*



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

*raffineria devono essere registrati, a cura di HSE TA/AMB, nell'apposito registro di carico e scarico, fatte salve eventuali prescrizioni di legge vigenti (art. 190 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), deve contenere almeno le seguenti informazioni per ogni tipo di rifiuto: origine, quantità e caratteristiche; destinazione specifica dei rifiuti; data del carico e dello scarico e mezzo di trasporto utilizzato; metodo di trattamento impiegato ...”.*

Contrariamente a quanto dettato dalla procedura, dai registri di carico e scarico visionati in sede di ispezione, come desumibile anche dalle scritture acquisite a campione, **non risulta alcuna annotazione inerente ai mezzi di trasporto utilizzati.**

La predetta “Procedura Gestione Rifiuti di Raffineria D-SGA-10-rev. 2 del 26/05/11”, risulta altresì carente rispetto alle seguenti informazioni:

- Indicazione del SGA nell’ambito del quale è stata predisposta;
- Aggiornamento normativa di riferimento;
- Illustrazione degli adempimenti connessi al SISTRI (iscrizione, individuazione responsabilità/ruoli);
- Individuazione di ruoli/responsabilità e modalità di verifica della corretta etichettatura dei rifiuti, soprattutto se pericolosi;
- Individuazione di ruoli/responsabilità e modalità di verifica degli adempimenti connessi alla normativa ADR;
- Individuazione di ruoli/responsabilità degli adempimenti periodici connessi alla verifica dello stato dei depositi temporanei, dei rifiuti ivi giacenti e relativa etichettatura, come da prescrizione del Decreto di AIA;

Pertanto, **si ritiene opportuno** che, in occasione del prossimo controllo ordinario, il G.I. acquisisca copia, della Disposizione D-SGA-13 e relativi Allegati, nonché la disposizione D-SGS-33 (v. riferimento a pagg. 10/18 e 12/18 della *Procedura di gestione rifiuti - Rev. 2 del 26/05/11*).

Infine, dall’esame del Rapporto di audit EMAS dell’aprile 2011 (Allegato 5 al Verbale di ispezione AIA 2011) è emerso invece che - tra le non conformità riferite ai vari aspetti ambientali esaminati - il verificatore del DNV ha rilevato:

- al punto n. 25 a pag. 1/4, *il mancato rispetto di alcune prescrizioni contenute nel Decreto AIA;*
- al punto 37 di pag. 3/4, “... *La presenza di cassoni soggetti agli agenti atmosferici senza idonea copertura mobile o fissa, senza identificazione a mezzo CER, con evidenti effetti di mancanza di tenuta (rif. Presenza di fanghi esterni al cassone bianco); inoltre si rileva che le caditoie di raccolta delle acque meteoriche risultavano parzialmente ostruite da rifiuti vari, tali da determinare possibile impedimento al naturale deflusso delle acque ...”.*

Necessita evidenziare che il citato Rapporto di Audit chiarisce, a pag. 3/7 - paragrafo “Stato chiusura rilievi”, che “... *Le non conformità di categoria 25 e 37, su richiesta dell’organizzazione, sono state valutate e le relative Azioni Correttive sono state accettate, ma che le stesse al momento non sono state oggetto di verifica ed analisi...*”. Pertanto, a pag. 4/7 del Rapporto v’è riferimento ad un audit successivo con focus Area “Gestione Rifiuti”, nel corso del quale si sarebbero dovuti verificare gli aspetti ambientali presenti nel sito.

**Si propone** che, in occasione del prossimo controllo ordinario, il G.I. acquisisca copia del Rapporto di Audit.

#### Report anno 2010

In relazione al Rapporto annuale 2010 trasmesso da ENI con nota prot. RAFTA/DIR/CG/95 del 29/04/11, si evidenzia che per quanto attiene all’aspetto ambientale “Rifiuti”:

- non risulta indicato il quantitativo (tonnellate) di zolfo risultato eventualmente fuori specifica derivante dall’unità recupero zolfo, come prescritto a pag. 93 dal PMC (v. “Emissioni RIFIUTI”);





Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

- non è riportato alcun riferimento ai previsti interventi di *revamping* delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti ed ai relativi cronoprogrammi;

## 5.4 *Suolo e sottosuolo*

### 5.4.1 Sopralluogo suolo e sottosuolo

Durante l'ispezione nell'area identificata come main trench si osservava la presenza di idrocarburi nella canaletta laterale di collettamento delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla pipe way; tale canaletta convoglia le acque al TAE B. In vicinanza all'area oggetto di sopralluogo si notava la presenza di uno stacco di tubazione di piccolo diametro posizionata in area pavimentata, con fuoriuscita di idrocarburo che interessava l'area pavimentata stessa, con convogliamento alla vicina canaletta; il Gestore dichiarava che si trattava presumibilmente di una presa campione con presenza di trafilamento. Si notava inoltre la presenza di una perdita di idrocarburo al di sotto di una tubazione di grande diametro, in area pavimentata, che interessava anche zone non pavimentate adiacenti. Inoltre, in diverse aree non pavimentate si notava una colorazione anomala del suolo sottostante le tubazioni, presumibilmente da ricondurre a perdite di idrocarburi, che non erano individuabili al momento del sopralluogo.

### 5.4.2 Verifiche documentali suolo e sottosuolo

Per quanto attiene la gestione dei serbatoi e delle pipe way, la compilazione e l'invio all'AC di un report periodico secondo le frequenze e le modalità specificate nel PMC, contenente l'indicazione dei serbatoi già dotati di doppio fondo e dei serbatoi che sarebbero stati oggetto di installazione nei successivi 8 semestri, l'indicazione delle pipe way già dotate di pavimentazione e quelle che sarebbero state soggette nei successivi 8 semestri; l'implementazione di un piano di installazione dei doppi fondi sui serbatoi di stoccaggio dei liquidi idrocarburi in minimo di due serbatoi l'anno e di un piano di pavimentazione delle principali pipe way dello stabilimento. Il Gestore ha fornito la lista dei serbatoi dotati di pavimentazione dei bacini, specificando che non è prevista la pavimentazione di altri bacini. Per quanto attiene il piano di pavimentazione delle pipe way, il Gestore ha sostenuto la non fattibilità dell'intervento ed ha dichiarato di aver inviato in data 1/7/2011 uno studio di fattibilità, nonché una richiesta di modifica dell'AIA, con prot. RAFTA/DIR/CG/154 del 30/6/2011. Per quanto attiene l'attuazione del programma di controllo e verifica a rotazione del fondo del parco serbatoi di stoccaggio dei liquidi idrocarburi, con cadenza semestrale, il Gestore ha specificato che il sistema informatico di gestione del programma di controllo a rotazione opera in tempo reale, verificando le tempistiche intercorse dalle ultime attività di controllo per ogni serbatoio e indicando la data prevista per il prossimo controllo. La raffineria è dotata inoltre di un database dei risultati dei controlli ispettivi effettuati.

**TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

*Nella seguente tabella vanno inserite tutte le informazioni relative alle comunicazioni formali prodotte, usualmente da ISPRA d'intesa con ARPA, ad esito delle criticità / non conformità / violazioni della normativa ambientale riscontrate/ Condizione per il gestore.*

	Emissioni in atmosfera	A seguito del mancato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma del gestore (rif. Prot. ISPRA 1885 del 20/01/2011) denominato "Copertura vasche impianti di trattamento acque reflue" - "Conclusioni e tempistiche di progetto" ARPA Puglia ha provveduto ad informare le A.C. e L' A.G. con nota prot. 47720 del 12/09/2012	Non Conformità	Effettuate comunicazioni ad ISPRA e all'AG	Il gestore conferma di aver avviato le procedure di gara. Da verificare l'ottemperanza.
1.		Le concessioni sui pozzi rilasciate in data 31 marzo 2006 rispettivamente n.2742/STG, n.2743/STG, n.2744/STG, n.2745/STG risultano scadute alla data del sopralluogo AIA. In sede della visita ispettiva effettuata da ARPA in data 14/06/2012 il Gestore ha riferito che è in fase di elaborazione dell'istanza di rinnovo delle concessioni, fatta eccezione per il pozzo ubicato in area deposito GPL la cui domanda è stata già acquisita dal GI in sede di ispezione AIA.	Violazione normativa di settore (L.R. 18/99 e s.m.i.)	Predisposizione della nota di comunicazione all'A.C. (Sindaco, Genio civile della Regione Puglia)	
2.	Risorse Idriche				

<sup>1</sup> Le suddette comunicazioni rientrano nelle seguenti 6 Tipologie: 1. Condizioni per il Gestore; 2. Notifica ad AC di accertamento della non conformità o di violazione della normativa ambientale; 3. Proposte di misure da adottare (es. diffida) ad AC; 4. Proposte ad AC di riesame/modifica dell'AIA; 5. Richiesta di pareri ad AC su possibili violazioni osservate; 6. Comunicazione di ipotesi di reato ad AG.

Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto****RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

	Sullo scarico finale B nel PMC non vengono definiti controlli al fine di valutare il rispetto della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. L.vo 152/06 e s.m.i. e parametri aggiuntivi prescritti alla pagina 128 del PIC)	Criticità	Condividere con l'Autorità Competente l'aggiornamento del PMC inserendo almeno un controllo ad ogni attivazione dello scarico	
3. Scarichi idrici	<p>Durante il sopralluogo effettuato il 23/11/2011 durante il controllo ordinario ALA l'impianto biologico risultava già completamente by-passato ed in analoghe condizioni è risultato essere durante una ispezione effettuata il 19/01/2012 dal Servizio Territoriale del DAP Taranto Arpa Puglia a seguito di una segnalazione di emergenza ambientale. Riguardo al potenziamento dell'impianto biologico, la CdS del MATTM del 13/12/2010, le cui prescrizioni sono state tutte ribadite nella successiva CdS del 24/02/2012 (rif. pag. 12/38 del verbale CdS del 24/02/2012 punto 5 del 3° punto ogj), prevedeva (pag.33/167 del verbale della CdS del 13/12/2010) "il potenziamento dell'impianto biologico esistente (12-24) con mantenimento di un significativa capacità depurativa anche durante l'effettuazione degli interventi, prevedendo il fuori servizio a rotazione di una sola delle 5 unità di filtrazione operate in parallelo". Il suddetto (§ 4.3.3) Documento RAFTA/DIR/CG/182 del 23/08/2011 prevede invece una tempistica di 36 mesi e il fermo impianto per 45 gg lavorativi a partire da gennaio 2012 (1° semestre). Con nota trasmessa in data 19/11/2011 prot. RAFTA/DIR/CG245, ENI ha comunicato l'avvio dei lavori relativi all'intervento di revamping della sezione biologica del TAE A a far data dal 28/11/12 prevedendo, difformemente dalla precedente nota, un fermo impianto di sette mesi e l'invio di una parte della portata effluente dall'impianto TAE A direttamente allo scarico A.</p>	Non conformità/Criticità		

Attività ispettiva ai sensi del D. Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

		<p>In merito a quanto prescritto nel PIC a pag. 128 n. 4 del punto elenco sul mantenimento del corretto stato di funzionamento e manutenzione degli impianti di trattamento acque si rileva che l'impianto di trattamento acque meteoriche dello stabilimento GPL risultava in cattivo stato di manutenzione.</p> <p>Il registro informatizzato di campo prescritto al § 5.1.5.3 pag.65 e al § 7.4 pag.86 del PMC del quale si è acquisita copia prendendo a campione i mesi di luglio e novembre 2011 (all.28) riporta per il mese di luglio al 31 e per il mese di novembre (fino alla data della visita ispettiva) il fermo impianto per i giorni dal 17 al 20. Non risultano comunicate all'A.C. le suddette fermate di impianto</p>	<p>Criticità</p>			
		<p>In merito a quanto prescritto al n.5 del punto elenco a pag.128 del PIC circa la presentazione dei contenuti del piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presenti presso lo stabilimento entro tre mesi dal rilascio dell'AlA, il Gestore ha trasmesso con ritardo di sei mesi all'AC e all'Ente di controllo il Piano di ispezione e manutenzioni in data 15/02/2011 a mezzo mail.</p>	<p>Non conformità/criticità</p>			
		<p>In relazione alla presentazione del piano di verifica pluriennale dei tratti di fognatura "oleosa" come da prescrizione prevista al § 5.1.8.1 pag.78-79 il Gestore ha specificato che il piano di ispezione in data 15/02/2011 è rappresentativo dell'intera rete fognaria della raffineria e che la rete fognaria è comprensiva delle acque meteoriche, delle acque oleose e acque reflue civili. Si rileva la mancata presentazione del suddetto piano di verifica riguardante i tratti di fognatura oleosa o di comunicazioni all'A.C. in merito.</p>	<p>Criticità</p>			



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

		<p>Come da Verbale ISPRA della Riunione del 2 febbraio 2011/8marzo2011/28marzo 2011 finalizzata alla piena attuazione del PMC per la Raffineria di Taranto (punto 18 pag 7/8) L'Autorità di Controllo ha ritenuto "congruente con la tipologia di scarico, discontinuo, l'attuazione del monitoraggio per i parametri indicati solo durante l'attivazione dello scarico GPLI stesso ogni qual volta venga attivato; l'attivazione dello scarico dovrà essere registrata su supporto informatico (ad. es foglio elettronico o database) con dati non modificabili successivamente". In sede di visita ispettiva il gestore ha specificato che Per quanto riguarda l'attivazione del suddetto scarico, ad oggi risulta un registro informatico modificabile. Il gestore specifica che è presente un registro di campo del quale fornisce una pagina esemplificativa acquisita come allegato 26 . Il registro acquisito in allegato 26 fornisce indicazioni parziali rispetto alle richieste</p> <p>Durante la visita ispettiva si è presa visione del registro informatizzato di campo prescritto al § 5.1.5.3 pag.65 e al § 7.4 pag.86 del PMC e se ne è acquisita copia prendendo a campione i mesi di luglio e novembre 2011 (all.28). Esaminando la documentazione acquisita in allegato 28 si rileva che difformemente da quanto prescritto il registro non riporta i dati di campo (pH, flusso, temperatura ecc) - né vi è rimando a specifico verbale- ed è privo della firma del tecnico che ha effettuato il campionamento. Si rileva altresì che il codice campione inserito è difforme da quello riportato nel Rapporto di Prova del laboratorio utilizzato dal Gestore per i controlli, LabAnalysis srl né si individua un criterio di tracciabilità ad esempio il riferimento al verbale di campionamento se esistente.</p>	<p>Criticità</p> <p>Non conformità</p>	<p>Richiedere al Gestore di adeguarsi alle indicazioni</p>	
--	--	--	--	--	--



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)  
 Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

		<p>In merito a quanto prescritto in tabella C10 p.61-62 del PMC sul monitoraggio del sistema di depurazione acque reflue TAE, sulla base della documentazione fornita è stato verificato il non puntuale rispetto; si rimanda al paragrafo 5.1 ove sono state descritte tutte le difformità riscontrate per singola sezione di impianto.</p>	<p>Non conformità</p>	<p>Verbale di ispezione AIA del 22-25/11/11          Nota ISPRA prot. n.43406 del 27/11/2011 ad AC (v. punto 3B, pag. 3)          Con la medesima nota ISPRA prot. n.43406 del 27/11/2011 ad AC</p>	<p>Notifica di accertamento della non conformità ad AC</p> <p>Proposte di misure da adottare: diffida alla          - trasmissione della procedura aziendale (inserita nel SGA) di compilazione del registro c/s revisionata, evidenziando l'inserimento di quanto proposto dal gestore stesso nel verbale di ispezione, e comunque in accordo alla normativa vigente, al fine di prevenire le errate compilazioni dei registri;</p>	
<p>4.</p>	<p>Registri Rifiuti</p>	<p>Nel corso dell'ispezione del 22-25/11/11 sono emerse non conformità relative alla compilazione/tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti in violazione di quanto prescritto al §7, pag. 129, del P.I., quali:          - Cancellature su alcune annotazioni;          - Uso, in taluni casi, di inchiostro non permanente</p>	<p>Non conformità (art. 29 decies, commi 3 - 6 e 9 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché artt. 190-258 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p>			

					<p>- irasmissione entro 30 gg. di una relazione dettagliata sulla gestione dei rifiuti per l'anno 2011.</p>	
<p>5.</p> <p>Depositi rifiuti e Stoccaggi provvisori di materiali e macchinari in fase di manutenzione</p>	<p>In diffonità a quanto prescritto al § 7, pag. 130, del Parere istruttorio allegato al Decreto AIA, nel corso dei sopralluoghi del 22 e 23/11/11 presso i depositi temporanei dei rifiuti, il G.I. ha rilevato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenza di coperture;</li> <li>- Mancanza di bacini di contenimento</li> <li>- Inadeguatezza di alcuni contenitori/fusti utilizzati per lo stoccaggio di oli esausti pericolosi;</li> <li>- Cartellonistica delle aree ed etichettatura dei rifiuti non riportanti le frasi di pericolo, le norme per la manipolazione e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.</li> </ul> <p>In diffonità a quanto prescritto al § 7, pag. 130, del Parere istruttorio allegato al Decreto AIA, nel corso dei sopralluoghi del 22, 23 e 24/11/11, è stata riscontrata la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alcuni fusti etichettati come rifiuto CER 130208*, in area peraltro priva di copertura e bacino di contenimento;</li> <li>- contenitori e bulk pieni ma privi di etichettatura, alcuni dei quali fessurati;</li> <li>- n. 2 irasformatori (v. successivo punto "TRASFORMATORI").</li> </ul>	<p>Non conformità</p>	<p>Verbale di ispezione AIA del 22-25/11/11 (v. riferimento a sopralluoghi del 22 e 23/11/11)</p> <p>Nota ISPRA prot. n.43406 del 27/11/2011 ad AC (v. punto 3B, pag. 3)</p> <p>Con la medesima nota ISPRA prot. n.43406 del 27/11/2011 ad AC</p>	<p>Notifica di accertamento della non conformità ad AC</p> <p>Proposte di misure da adottare: diffida a conformarsi entro 30 gg. fornendo anche idonea documentazione fotografica, a quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzo di cartellonistica ed etichettatura conforme alle prescrizioni;</li> <li>- completamento della copertura dei depositi, con priorità per l'area A3/A4 e, comunque, per le eventuali altre ove risultano stoccati rifiuti pericolosi;</li> <li>- stoccaggio dei rifiuti liquidi con le modalità e contenitori conformi a quanto</li> </ul>		

Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)  
 Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**  
**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

					prescritto in AIA.	
					<p>Noiifica di accertamento della non conformità ad AC</p> <p>Proposte di misure da adottare; diffida al ripristino entro 30 gg. della corretta modalità di stoccaggio e gestione delle apparecchiature, fornendo altresì idonea documentazione fotografica all'A.C. ed agli Enti di Controllo</p>	
				<p>Verbale di ispezione AIA del 22-25/11/11</p> <p>Nota ISPRA prot. n.43406 del 27/11/2011 ad AC (v. punto 3B, pag. 3)</p> <p>Con la medesima nota ISPRA prot. n.43406 del 27/11/2011 ad AC</p>		
			Non conformità			
			Criticità			
			Criticità			
6.	Trasformatori	<p>Nel corso del sopralluogo del 22 e 23 novembre 2011 presso l'Area 7 di Magazzino è stata rilevata la presenza di n. 2 trasformatori in cattive condizioni di conservazione, allocati in area non coperta in assenza di bacino di contenimento.</p> <p>Pur essendo presenti dei trasformatori in Raffineria, però, nel decreto di AIA non v'è alcun cenno a tali apparecchi.</p> <p>Conseguentemente non si può escludere che tra gli apparecchi detenuti ve ne siano alcuni contaminati da PCB e soggetti pertanto al D.Lgs. 209/99 ed al DM 111/10/01 (v. trattazione di dettaglio affrontata nel § 5 della presente Relazione).</p> <p>Si propone che il G.I. richieda i necessari chiarimenti al Gestore in sede di ispezione AIA 2012.</p>				
7.	ACQUE e SUOLO	<p>Sia nel P.I. che nel paragrafo 5.1.8 del PMC si fa riferimento alla fogna oleosa facente capo all'impianto di trattamento reflui della Raffineria di Taranto: da apposito riscontro fornito al G.I. in sede di ispezione AIA 2011, è però emerso che non esiste una fogna oleosa dedicata, in quanto la rete fognaria ENI (per inciso a servizio anche dello stabilimento Enipower S.p.A.) è comprensiva delle acque meteoriche, di quelle oleose e dei reflui civili (v. punto P56 del verbale di ispezione AIA_ENI del 22-25/11/11)</p>				



**RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO  
 (ES. VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, SUCCESSIVE COMUNICAZIONI DEL GESTORE, EVENTUALI RISULTANZE DELLE  
 ANALISI DI LABORATORIO, ECC.)**

8.	Rifiuti documentazioni e controllata (certificati analitici, titoli abilitativi dei trasportatori e dei destinatari dei rifiuti ENI, registri giacenze, ecc.)	v. trattazione su "Verifiche documentali rifiuti" contenuta nel paragrafo 5 della presente Relazione	Non conformità	Richiesta chiarimenti in sede di ispezione AIA 2012	/
9.	Rifiuti e depositi	v. trattazione su "Attività di sopralluogo rifiuti" contenuta nel paragrafo 5, nonché diffide derivanti dalle non conformità riscontrate a riguardo dettagliatamente descritte nel paragrafo 8 della presente Relazione.	Non conformità già oggetto di diffide illustrate nel successivo paragrafo 8	Verifica effettivo adempimento a diffida MATTM prot. DVA-2012-20837 del 29/08/12 in sede di ispezione AIA 2012	/
10.	Trasformatori	Si ribadisce quanto illustrato al punto "Trasformatori" della Tabella che precede, atteso che il Gestore ha ribadito, anche con nota prot. RAF/DIR/CG/183 del 20/09/12 di riscontro alla diffida MATTM, non solo la correttezza della gestione delle apparecchiature rinvenute dal G.I. nell'ispezione ordinaria del novembre	Criticità	Confronto con ISPRA in sede di ispezione ordinaria 2012, al fine di eventuali prescrizioni da	/

<sup>2</sup> Le suddette comunicazioni rientrano nelle seguenti 6 Tipologie: 1. Condizioni per il Gestore; 2. Notifica accertamento della non conformità ad AC; 3. Proposte di misure da adottare (es. diffida) ad AC; 4. Proposte ad AC di riesame/modifica dell'AIA; 5. Richiesta di pareri ad AC su possibili violazioni osservate; 6. Comunicazione di ipotesi di reato ad AG.

Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)  
 Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**  
**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

		<p>2011, ma anche la propria volontà di riutilizzo in sito dei predetti trasformatori previo intervento di manutenzione.</p> <p>La "Procedura Gestione Rifiuti di Raffineria D-SGA-10-rev. 2 del 26/05/11" (acquisita come Allegato 57 al verbale di ispezione del 22-25/11/11), risulta carente rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Indicazione del SGA nell'ambito del quale è stata predisposta;</li> <li>- Aggiornamento normativa di riferimento;</li> <li>- Informazioni in merito agli adempimenti SISTRI per la Raffineria (iscrizione, responsabilità/ruoli);</li> <li>- Individuazione di ruoli/risponsabilità e modalità di verifica della corretta etichettatura dei rifiuti, soprattutto se pericolosi;</li> <li>- Individuazione di ruoli/risponsabilità e modalità di verifica degli adempimenti connessi alla normativa ADR;</li> <li>- Individuazione di ruoli/risponsabilità degli adempimenti periodici connessi alla verifica dello stato dei depositi temporanei, dei rifiuti ivi giacenti e relativa etichettatura, come da prescrizione del Decreto di AIA;</li> <li>- Contrariamente a quanto dettato dalla procedura, sui registri di carico e scarico visionati in sede di Ispezione AIA del novembre 2011, come desumibile anche dalle scritture acquisite a campione, non risulta alcuna annotazione inerente ai mezzi di trasporto utilizzati.</li> </ul> <p>A seguito di verifica di ottemperanza alla diffida MATT prot. DVA-2012-0002100 del 27/01/2012, il Gestore con nota prot. RAFTA/DIR/CG/38 del 20/02/12 ha trasmesso l'elaborato "Procedura Gestione Rifiuti di Raffineria D-SGA-10-rev. 3 del 20/02/12". Quest'ultimo elaborato dovrà essere integrato rispetto agli adempimenti SISTRI e, in relazione ai riferimenti normativi, alle recenti modifiche apportate alla parte</p>		<p>Confronto con ISPRA in sede di ispezione ordinaria 2012, al fine di eventuali prescrizioni da dettare al Gestore</p>		
<p>11.</p> <p>Rifiuti:          procedure specifiche del SGA</p>		<p>Non conformità</p>				

Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto****RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

		<p><i>IV del Testo Unico Ambientale.</i></p> <p><i>Per quanto concerne invece il Rapporto di Audit EMAS dell'aprile 2011 (acquisito in Allegato 5 al Verbale di ispezione AIA 2011) è emerso in sede di verifica del DNV sono stati effettuati rilievi specifici sui rifiuti (punti 25 e 37), rispetto ai quali il paragrafo "Stato chiusura rilievi" (pag. 3/7) conclude che: "... Le non conformità di categoria 25 e 37, su richiesta dell'organizzazione, sono state valutate e le relative Azioni Correttive sono state accettate, ma le stesse al momento non sono state oggetto di verifica ed analisi...". Nel merito, a pag. 4/7 di tale Rapporto di Audit, v'è rimando ad un audit successivo con focus "Area Gestione Rifiuti", nel corso del quale verificare gli aspetti ambientali presenti nel sito.</i></p>				
SGA/EMAS		<p><i>Nelle Procedure SGA dello stabilimento agli atti di ARPA Puglia, non risultano individuate tra le aree potenzialmente a rischio quelle di ubicazione dei trasformatori detenuti da ENI (due dei quali rilevati in ispezione ordinaria 2011), apparecchi peraltro ad oggi non noti, nel numero e nella tipologia, né all'A.C. né agli Enti di controllo.</i></p>	<p><i>Possibile non conformità da accertare in sede di ispezione AIA 2012</i></p>	<p><i>Da valutare con ISPRA in sede di ispezione ordinaria 2012, al fine di eventuali prescrizioni da dettare al Gestore</i></p>		
12. REPORT ANNUALE	REPORT ANNUALE	<p><i>In relazione al Rapporto annuale 2010 trasmesso da ENI con nota prot. RAFTA/DIR/CG/95 del 29/04/11, si rappresenta che i paragrafi 2.1 e 2.2 non rispondono ai requisiti illustrati da ISPRA con propria nota prot. 13053 del 28/03/12 (v. punti D, E e F). Quanto detto si riferisce in particolare a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>- Adempimenti assolti oltre il termine stabilito in AIA, citati in forma del tutto generica nel §2.2 del Rapporto 2010;</i></li> <li><i>- Riferimento generico a quanto concordato, ai sensi dell'art. 4 c.1 del Decreto AIA, con l'Ente di</i></li> </ul>	<p><i>Non conformità</i></p>	<p><i>Da contestare, alla luce della presente Relazione, in sede di ispezione AIA 2012.</i></p>		

Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)  
 Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**  
**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

		<p>Controllo in materia di cronoprogramma per l'adeguamento e completamento del sistema di monitoraggio prescritto (v. §2.1 del Rapporto 2010), alla luce del fatto che potrebbero esser state presentate versioni aggiornate del predetto Cronoprogramma la cui accettazione formale deve essere richiamata (non valendo in materia l'istituto del silenzio-assenso);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dichiarazione di conformità all'ALA a firma del Gestore non trasmessa separatamente al Rapporto 2010, né ricompresa nel testo della nota di trasmissione del citato Rapporto;</li> <li>- Formato elettronico del Rapporto 2010 fornito su CD-Rom privo di qualunque dicitura e quindi non rispondente alle modalità previste per legge di consegna elaborati su supporto digitale;</li> <li>- Mancanza del dato inerente alla quantità di zolfo fuori specifica prodotto nell'anno, richiesto dal PMC (pag. 93 v. Emissioni Rifiuti) e derivante dall'unità di recupero zolfo;</li> <li>- Assenza di un qualunque riferimento ai previsti interventi di revamping delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti e relativo cronoprogramma;</li> <li>- Mancato popolamento degli indicatori di performance descritti nel § 5.2.2, pagg. 81-82, del PMC.</li> </ul>				
13.	Suolo e sottosuolo	<p>Lo studio di fattibilità sulla pavimentazione delle principali pipe way non appare soddisfacente, in quanto il Gestore dichiara in maniera alquanto semplicistica che non è possibile realizzarla. D'altra parte l'ispezione ha evidenziato come, nella zona delle pipe way, ci sia un diffusa contaminazione del terreno dovuta perdite dalle tubazioni.</p>	Criticità	Lettera al Gestore per dare seguito alle richieste e	Richiesta di chiarimenti al fine di rendere	
14.	Rumore	Vedi descrizione di cui al paragrafo 4.3.5 della presente relazione	Condizione per il gestore			



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto****RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

				<i>chiarimenti formulati paragrafo 4.3.5. entro il primo trimestre 2013.</i>	<i>lo studio utilizzabile ai fini della verifica di conformità</i>	
--	--	--	--	--	--	--





Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

## 6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

I documenti in originale sono conservati presso il Servizio Territoriale del Dipartimento di Taranto dell'Arpa Puglia c/o l'Ospedale Testa in contrada Rondinella.

## 7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva

AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO	
COMPONENTE AMBIENTALE	AZIONE
EMISSIONI IN ATMOSFERA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica aggiornamento manuale SME per adeguamento (cfr. crono programma)</li> <li>• Verifica dei sistemi di monitoraggio del funzionamento delle torce</li> <li>• Livelli di concentrazione di BTX in aria all'interno del perimetro di stabilimento ed in prossimità di specifiche unità di impianto</li> </ul>
ACQUE E SUOLO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica di adempimento dell'impegno dichiarato dal Gestore in relazione allo "sezionabilità" dello scarico in fognatura oleosa, atta a garantire un eventuale blocco in caso di sversamento consistente</li> <li>• Stato di tenuta dei serbatoi e doppiifondi serbatoi</li> </ul>
RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica documentale volta all'accertamento della corretta gestione dei catalizzatori esausti, tipo: caratterizzazione, impianti di destinazione (non solo intermedi ma anche finale), percentuali di avvio a recupero e smaltimento), anche alla luce di quanto dichiarato dal Gestore nell'Allegato 2, pag. 8, alla nota RAFTA/DIR/CG/38 del 20/02/2012.</li> <li>• Sopralluogo presso Area 6 di Magazzino e Area di deposito catalizzatori esausti.</li> <li>• Eventuale verifica documentale a campione su codici CER diversi da quelli già controllati nell'ispezione 2011.</li> <li>• Attività di accertamento della effettiva implementazione delle MTD dichiarate dal Gestore come implementate o parzialmente applicate (v.l §4.1.1 del PIC, pagg.105-106), nonché di quanto contenuto nel § 4.3 e nel § 4.6 del PIC (rispettivamente alle pag. 117 e 137).</li> <li>• Eventuali verifiche analitiche effettuate da ARPA e concordate preventivamente con ISPRA, riservando particolare attenzione ai rifiuti con voce specchio e/o a quelli pericolosi e/o quantitativamente rilevanti.</li> <li>• Verifica della Relazione annuale contenente i dati 2011 rispetto a: contenuti integrativi (v. nota ISPRA prot. 13053 del 28/03/12); contenuti minimi richiesti dal PMC; eventuali prescrizioni impartite dal GI a seguito di ispezione ordinaria del novembre 2011 e successive verifiche di ottemperanza alle diffide MATTM citate al § 8 della presente Relazione; integrazione degli eventuali contenuti aggiuntivi sviluppati dal Gestore in Allegato 2 alla nota prot. RAFTA/DIR/CG/38 del 20/02/12.</li> <li>• Controllo del rispetto del cronoprogramma ENI relativo agli interventi di adeguamento/revamping delle aree di magazzino e deposito temporaneo rifiuti, nonché acquisizione delle note di comunicazione formale delle eventuali versioni di tale</li> </ul>



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto****RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

	<p><i>cronoprogramma e delle relative note di riscontro delle Autorità preposte.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Eventuali ulteriori azioni già citate/previste al paragrafo 5 (parte descrittiva delle attività di sopralluogo e verifica documentale sui rifiuti) della presente Relazione.</i></li> </ul>
SCARICHI IDRICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Acquisire la procedura operativa relativa al monitoraggio del sistema di depurazione acque reflue TAE che includa i punti di campionamento che l'A.C. ha prescritto di campionare per le sezioni di desolfurazione, di trattamento biologico, di ispessimento e disidratazione fanghi.</i></li> <li>• <i>Approfondire alcuni aspetti riguardanti i metodi analitici utilizzati nei monitoraggi quali l'eventuale valutazione del documento Equivalenza metodi analitici, la determinazione del COD in matrici saline e il limite di rilevabilità per gli idrocarburi totali riportato nei R.P. di LabAnalysis pari a &lt;0,25 mg/l quando il metodo indicato consente la determinazione &lt;0,05 mg/L</i></li> <li>• <i>Verificare l'installazione della strumentazione per la misura in continuo di pH, temperatura, conducibilità e portata il cui completamento è previsto per il mese di ottobre 2012.</i></li> <li>• <i>Verificare la frequenza di monitoraggio dei parametri pH, conducibilità e temperatura sugli scarichi idrici</i></li> <li>• <i>Prendere visione delle prove di tenuta dei restanti pozzetti e linee interrate per l'area 11 e delle prove relative ad un'altra area presa a campione tra quelle in programma per il 2012 (Area 2, Area 3, Area 6, Area 8, Area 9). nel Piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie</i></li> <li>• <i>Stato di avanzamento potenziamento impianto biologico del TAE e degli interventi previsti dal progetto di variante al Progetto di bonifica della falda</i></li> <li>• <i>Chiarire la gestione delle acque di falda emunte nell'ambito del Progetto di bonifica della falda nell'area dello stabilimento GPL (se il trattamento presso l'impianto acque ENI è stato autorizzato e/o aggiornare il manuale operativo escludendo i pozzi P ex Agip.)</i></li> <li>• <i>Stato di avanzamento riguardo alla ottemperanza della prescrizione riportata a pag.134 del PIC sul "Piano di Monitoraggio del corpo idrico recettore (Mar Grande) incluso il controllo del saggio di tossicità acuta per la protezione delle specie ittiche"</i></li> </ul>

Nel prosieguo della presente trattazione si propongono degli spunti ritenuti utili ad una eventuale integrazione del provvedimento autorizzativo, in considerazione delle carenze e delle criticità rilevate con maggior frequenza nel corso delle ispezioni condotte, che hanno determinato l'emanazione di atti di diffida. In particolare si fa riferimento a:

- a) Etichettatura dei rifiuti pericolosi, alla luce delle seguenti evidenze:
  - frequenza degli atti di diffida derivanti da inosservanze in materia;
  - effettive difficoltà interpretative della normativa specifica, conseguenti sia ai numerosi interventi di aggiornamento operati dal legislatore, sia alle interrelazioni con le attuali norme sulla Etichettatura delle sostanze e preparati pericolosi, Regolamento REACH e CLP.
- b) Detenzione di trasformatori ed altri apparecchi isolati in olio dielettrico, anche - ma non solo - nell'ottica di quanto previsto dal D.Lgs. 209/99 e DM 11/10/01, in considerazione di criticità quali:
  - Possibile contaminazione di PCB;
  - Etichettatura non conforme di apparecchi (contenenti o meno PCB);
  - Gestione degli apparecchi non conforme (tipo e periodicità di interventi manutentivi, controlli analitici, BAT, ecc.) alla normativa e/o alle norme CEI vigenti.

Ulteriori esigenze di chiarimenti da parte dell'A.C., condivise pienamente da questa Agenzia, sono state già formalizzate da ISPRA con note prot. 5380 del 07/02/12, prot. 13053 del 28/03/12 e prot. 24011 del 22/06/12, relativamente a:

- concorrenza di regimi sanzionatori;



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

- interpretazione, valutazione e/o compresenza di alcune prescrizioni (soprattutto in materia di rifiuti) in parte sovrapponibili e/o discordanti;
- ridefinizione dei contenuti minimi della Relazione annuale predisposta dal Gestore.

## 8 Eventuali accertamenti successivi alla visita in sito

- A seguito del mancato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma del gestore (rif. Prot. ISPRA 1885 del 20/01/2011) denominato "Copertura vasche impianti di trattamento acque reflue" - "Conclusioni e tempistiche di progetto" ARPA Puglia ha provveduto ad informare le A.C. e L' A.G. con nota prot. 47720 del 12/09/2012.
- Nell'ambito delle attività di vigilanza e controllo su eventi odorigeni che hanno interessato la città di Taranto ARPA Puglia in data 08/08/2012 ha effettuato sopralluogo presso gli impianti denominati TAE; in data 13/08/2012 è stato visionato l'impianto TAE B e le aree di deposito temporaneo A1 - A2; in data 20/08/2012 ARPA Puglia ha effettuato sopralluogo presso gli impianti TAE A e TAE B le prescrizioni richieste al Gestore in occasione dei precedenti sopralluoghi.
- In data 25/09/2012 ARPA Puglia, a seguito di un evento incidentale, ha effettuato un sopralluogo presso la Raffineria; in tale occasione è stata visionata l'area di deposito denominata AREA A3-A4 già oggetto di informativa all' A.G. e alla A.C. in occasione del quale il Gestore ha comunicato che il revamping di tale area era stato ultimato di cui alla nota ENI prot. RAFTA/DIR/CG/183 del 20/09/2012.

### 8.1 Diffide da parte dell'Autorità Competente

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare, su segnalazione degli Enti di controllo, ha emesso diffide nei confronti del gestore con provvedimenti di cui alla tabella che segue.

1	Nota prot. n. DVA-2012-2100 del 27/01/12.	v. Tabella riportata al § 8.2 della presente Relazione.	v. Tabella riportata al § 8.2 della presente Relazione.
2	Nota prot. n. DVA-2012-20837 del 29/08/12	v. Tabella riportata al § 8.2 della presente Relazione.	v. Tabella riportata al § 8.2 della presente Relazione.
3	Nota prot. n. DVA-2012-25159 del 18/10/2012	<p>1. Emissioni diffuse: presenza di sostanze idrocarburiche nelle vasche dell'impianto TAE B</p> <p>2. Emissioni diffuse: mancata comunicazione del Gestore circa lo slittamento rispetto al cronoprogramma per la copertura vasche impianto TAE</p> <p>3. Rete centraline monitoraggio Q.A.: stato avanzamento lavori di adeguamento non conforme a quanto stabilito nel cronoprogramma approvato.</p>	<p>1. e 2. Il gestore provveda nel più breve tempo possibile alle prescrizioni tecniche e comunichi entro 30 giorni i crono programmi aggiornati.</p> <p>3. Il Gestore trasmetta entro 30 giorni ad A.C., ARPA Puglia ed ISPRA il cronoprogramma aggiornato per l'istallazione delle centraline.</p>



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

## 8.2 *Verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni AIA in seguito al provvedimento di diffida*

In seguito alla diffida da parte del MATTM, prot. DVA-2012-2100 del 27/01/12, il Gruppo Ispettivo ha eseguito un sopralluogo presso lo stabilimento con lo scopo di verificare l'ottemperanza delle prescrizioni in seguito ai suddetti provvedimenti.

A tale verifica hanno partecipato i dottori *Maria Spartera, Adele Dell'Erba, Salvatore Ficocelli e Adriana Primicino* del Dipartimento ARPA di Taranto. Per ulteriori dettagli e informazioni, si rinvia al verbale del 14/06/12 (*che si allega in copia*) ed annesso *Allegato Fotografico*.

Gli Enti di controllo, in apposita riunione in videoconferenza tenutasi alla presenza del Gestore in data 05/10/12 finalizzata alla valutazione degli elementi informativi relativi alla ottemperanza alla diffida formulata dal MATTM con nota prot. DVA-2012-20837 del 29/08/12, hanno concordato lo svolgimento in pari data di apposito sopralluogo da parte dei tecnici del Dipartimento ARPA di Taranto. Per intervenuta necessità di intervento in emergenza dei tecnici del DAP presso altro sito nella stessa mattinata del 05/10/12, il previsto sopralluogo è stato rinviato, per cui sarà effettuato dal G.I. al completo (ISPRA ed ARPA) nel corso del prossimo controllo ordinario. Per ulteriori dettagli e informazioni, si rinvia al verbale del 05/10/12.

Per completezza di informazione si rappresenta infine che precedentemente, in data 25/09/11, nel corso di un controllo straordinario presso la Raffineria di Taranto, i tecnici di ARPA Puglia hanno avuto modo di verificare in sito lo stato delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti denominate A3/A4 oggetto di interventi di *revamping*, redigendo specifico Verbale n. 212/B/ST/12 (*che si allega in copia*). Tale informazione, peraltro, è riportata anche nel verbale della videoconferenza con ISPRA ed ENI del 05/10/12.

L'esito delle verifiche effettuate è sinteticamente di seguito riportato:

n.	Elementi dell'ottemperanza in diffida	Prescrizioni AIA in diffida	Misure adottate dal Gestore	Misure adottate dal Gruppo Ispettivo
1	Nota prot. n. DVA-2012-2100 del 27/01/12.	1. Gestione non conforme del Registro di carico e scarico rifiuti: presenza di cancellature delle annotazioni (punto 1A della diffida) ed utilizzo di inchiostro non permanente (punto 1B della diffida); 2. Gestione aree di deposito temporaneo dei rifiuti: non conformità della cartellonistica dei depositi e della etichettatura dei rifiuti (punto 2A della diffida); assenza di coperture (punto 2B della diffida); utilizzo di contenitori non idonei per lo stoccaggio di oli esausti CER 130802* allocati in assenza di bacino di contenimento (punto 2C della diffida). 3. Gestione area dedicata allo stoccaggio provvisorio di materiali e macchinari in fase di	1. Trasmissione della Procedura aziendale (inserita nel SGA) di compilazione del registro di carico e scarico revisionata, evidenziando le azioni da adottare per prevenire le errate compilazioni dei registri (punto 1A della diffida); Trasmissione, entro 30 gg, di una Relazione dettagliata sulla gestione dei rifiuti per l'anno 2011 (punto 1B della diffida). 2. Nel più breve tempo possibile, e comunque entro 30 gg., il Gestore dovrà, fornendone anche prova fotografica: adeguare la cartellonistica dei depositi temporanei e le etichettature dei rifiuti	Con nota prot. RAFTA/DIR/CG/38 del 20/02/12 il Gestore ha trasmesso: - L'Allegato 1 "Procedura Gestione Rifiuti di Raffineria D-SGA-10-rev. 3 del 20/02/12", che risulta però carente della trattazione sugli adempimenti SISTRI e dei riferimenti normativi aggiornati con le recenti modifiche apportate alla parte IV del Testo Unico Ambientale. <b>Apposita integrazione dovrà essere richiesta formalmente in sede del prossimo controllo ordinario;</b> - L'Allegato 2



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

		<p>manutenzione: presenza di rifiuti pericolosi nel <i>Parco Manutenzione e Blending</i> (<b>punto 3A della diffida</b>); presenza in Area 7 di Magazzino di n. 2 trasformatori deteriorati depositati in condizioni non idonee (<b>punto 3B della diffida</b>) e di contenitori pieni, privi di etichettatura, alcuni dei quali fessurati (<b>punto 3C della diffida, riscontrato dal Gestore già in sede di ispezione ordinaria 2011 con la consegna di apposita documentazione fotografica degli interventi richiesti a verbale dal G.I.</b>).</p>	<p>(<b>punto 2A della diffida</b>): completare la copertura dei depositi temporanei rifiuti con priorità per le aree A3/A4 e per le eventuali altre ove risultino stoccati rifiuti pericolosi (<b>punto 2B della diffida</b>); conformare lo stoccaggio dei rifiuti liquidi alle modalità ed alle caratteristiche dei contenitori prescritti in AIA (<b>punto 2C della diffida</b>).</p> <p>3. Nel più breve tempo possibile, e comunque entro 30 gg., il Gestore dovrà, fornendone anche prova fotografica: adeguare lo stoccaggio dei rifiuti liquidi alle modalità prescritte in AIA (<b>punto 3A della diffida</b>); conformare lo stoccaggio e la gestione delle apparecchiature alle prescrizioni autorizzative (<b>punto 3B della diffida</b>).</p>	<p><i>"Relazione dettagliata sulla gestione dei rifiuti per l'anno 2011"</i>, che però descrive solo le principali (e non la totalità) tipologie di rifiuti prodotti e si limita a descrivere gli impianti di destinazione intermedia (quindi non finale) di alcuni rifiuti (es. catalizzatori). <b>Apposita integrazione dovrà essere richiesta formalmente in sede del prossimo controllo ordinario;</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'Allegato 3 <i>"Cronoprogramma del revamping dei depositi temporanei rifiuti"</i>, avviato dal mese di settembre 2011, con priorità di intervento per le aree A3/A4. Nel merito il Gestore dichiara di aver verificato tale Cronoprogramma con il G.I. già in sede di ispezione AIA 2011, <b>affermazione che in realtà non trova conferma nel verbale del 22-25/11/11 e quindi va accertata nel merito in sede del prossimo controllo ordinario.</b></li> <li>- Il proprio riscontro, anche fotografico (Allegato 4), al punto 3A della diffida rispetto all'avvio a smaltimento dei rifiuti CER 130208*;</li> <li>- L'Allegato 5, costituito dalla Scheda Tecnica del trasformatore matr. 50696, ribadendo la volontà di riutilizzare i trasformatori rinvenuti in Area 7 di Magazzino, quest'ultima ritenuta conforme ai requisiti AIA dal Gestore;</li> <li>- La dichiarazione di</li> </ul>
--	--	---	--	---





Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto****RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

				avvenuto completamento del posizionamento di apposita cartellonistica ed etichettatura rifiuti conforme alle prescrizioni AIA presso tutte le aree di deposito temporaneo rifiuti.
2	Nota prot. n. DVA-2012-20837 del 29/08/12	<p>1. Utilizzo di cartellonistica dei depositi temporanei dei rifiuti ed etichettatura rifiuti conforme alle prescrizioni AIA (<b>punto 2A della diffida</b>);</p> <p>2. Completamento della copertura delle aree di deposito temporaneo rifiuti, nonché - nella fase transitoria - ripristino immediato delle corrette modalità di stoccaggio dei fusti contenenti rifiuti pericolosi in idoneamente posizionati su piattaforme di legno e dei big-bags, anch'essi con rifiuti pericolosi, allocati direttamente su pavimentazione, tutti transitoriamente spostati in aree A1 e A2 di deposito (<b>punto 2B della diffida</b>);</p> <p>3. stoccaggio e gestione delle apparecchiature in accordo alle prescrizioni autorizzative (<b>punto 3B della diffida</b>).</p>	<p>1. Trasmissione entro 30 gg. di documentazione fotografica attestante il completamento della fase di adeguamento (<b>punto 2A della diffida</b>)</p> <p>2. Trasmissione, al completamento della fase di <i>revamping</i>, di documentazione fotografica attestante i lavori eseguiti ed il trasferimento in area A3/A4 dei fusti e dei big-bags contenenti rifiuti pericolosi rinvenuti in aree A1 e A2; qualora si prevedano scostamenti rispetto al relativo Cronoprogramma trasmesso con nota RAFTA/DIR/CG/38 del 20/02/12, il Gestore dovrà dare preventiva comunicazione all'A.C. ed agli Enti di controllo (<b>punto 2B della diffida</b>).</p> <p>Immediato ripristino delle corrette modalità di stoccaggio dei rifiuti pericolosi transitoriamente spostati in aree A1 e A2, trasmettendo entro 30 gg. apposita documentazione fotografica all'A.C. ed agli Enti di Controllo (<b>punto 2B della diffida</b>).</p> <p>3. Trasmissione entro 30 gg. di documentazione fotografica attestante il ripristino delle corrette modalità di stoccaggio per i materiali depositati in contenitori privi di etichettatura, nonché dichiarazione circa l'eventuale destino e/o utilizzo degli stessi (<b>punto</b></p>	<p>Con nota prot. RAF/DIR/CG/183 del 20/09/12 il Gestore ha fornito riscontro alla diffida, fornendo le evidenze documentali richieste nei tempi fissati dall'A.C..</p> <p>- Nel corso del sopralluogo straordinario n. 212/B/ST/12 del 25/09/12 ARPA Puglia ha verificato lo stato degli interventi di <i>revamping</i> presso le aree A3/A4 di deposito temporaneo rifiuti (v foto in Allegato G al verbale). Resta però da <b>accertare documentalmente, in sede del prossimo controllo ordinario.</b></p> <p>, la data di effettiva conclusione di tali lavori rispetto alle previsioni del Cronoprogramma trasmesso dal Gestore con nota RAFTA/DIR/CG/38 del 20/02/12.</p> <p>Verbale di riunione in videoconferenza tra ISPRA, ARPA ed ENI tenutasi il 05/10/12.</p> <p>- L'accertamento finale di ottemperanza a tutti i punti della diffida, già comunicato dal Gestore con nota prot.</p>



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **Società ENI S.p.A. Raffineria di Taranto**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

			<p><b>3B della diffida).</b></p>	<p><b>RAF/DIR/CG/183 del 20/09/12, sarà oggetto di apposito sopralluogo e verifica documentale del G.I. da effettuarsi in sede del prossimo controllo ordinario.</b></p> <p>A riguardo, si sottolinea che perdura la criticità relativa alla gestione, giudicata non conforme dal G.I. ed oggetto di diffida, dei trasformatori rilevati nel novembre 2011, rispetto ai quali il Gestore ribadisce anche in nota prot. RAF/DIR/CG/183 del 20/09/12 la propria volontà di riutilizzo in sito, previo intervento di manutenzione, nonché la "correttezza" del loro stoccaggio attuale.</p>
--	--	--	----------------------------------	--